LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

LIBERA
PIEMONTE
2016-2017

Conosco delle barche
che restano nel porto per paura
che le correnti le trascinino via con troppa violenza.
Conosco delle barche che arrugginiscono in porto
per non aver mai rischiato una vela fuori.
Conosco delle barche che si dimenticano di partire
hanno paura del mare a furia di invecchiare
e le onde non le hanno mai portate altrove,
il loro viaggio è finito ancora prima di iniziare.
Conosco delle barche talmente incatenate
che hanno disimparato come liberarsi.
Conosco delle barche che restano ad ondeggiare
per essere veramente sicure di non capovolgersi.
Conosco delle barche che vanno in gruppo
ad affrontare il vento forte al di là della paura.
Conosco delle barche che si graffiano un po'
sulle rotte dell'oceano ove le porta il loro gioco.
Conosco delle barche
che non hanno mai smesso di uscire una volta ancora,
ogni giorno della loro vita
e che non hanno paura a volte di lanciarsi
fianco a fianco in avanti a rischio di affondare.
Conosco delle barche
che tornano in porto lacerate dappertutto,
ma più coraggiose e più forti.
Conosco delle barche straboccanti di sole
perché hanno condiviso anni meravigliosi.
Conosco delle barche
che tornano sempre quando hanno navigato.
Fino al loro ultimo giorno,
e sono pronte a spiegare le loro ali di giganti
perché hanno un cuore a misura di oceano.

J. Brel

E **TU** DA CHE PARTE STAI?

Un grande puzzle.
Metafora non originale, ma sicuramente rappresentativa del lavoro di questo anno. Tante volte mi sono resa conto del grande mosaico che la rete di Libera in Piemonte riesce a costruire grazie ad una sensibilità, attenzione e progettualità che nel tempo sono diventate patrimonio comune.
Un moltiplicatore di azioni, informazioni e sensibilizzazione, perché le mafie, la corruzione e la cultura mafiosa si possono sconfiggere.

Questo bilancio sociale racconterà tanto, ma non tutto, di questi pezzi di puzzle.
Racconterà di un presidio in una scuola che ha scritto una lettera che ha commosso tutta Italia e di un altro presidio, sempre in una scuola, che ha saputo trovare un meraviglioso connubio tra le materie studiate e la storia di una vittima, trasformando in pietanze prelibate l'impegno per la giustizia, tanto da essere premiato in Senato.
Racconterà di un gruppo di giovani protagonisti di un 21 marzo sul lago.
Racconterà la voglia di mettersi ancora sulla strada, fare tanti chilometri per incontrare, capire e manifestare.
E racconterà tanto altro, che non elenco perché non voglio dimenticare nulla e nessuno.

Ma voglio rappresentare la sensazione di una rete che è cresciuta e che con spontaneità e impegno riesce a costruire, inventare, proporre. Una rete che è capace di andare oltre l'ordinario per cercare modi diversi per raggiungere i propri obiettivi.
Perché non dobbiamo mai dimenticare che il nostro obiettivo è che la cultura mafiosa venga sconfitta dalla cultura della giustizia, dei diritti, della tutela di tutti, a partire da chi è più in difficoltà.
Certo, a 25 anni dalle stragi, ci rendiamo conto che la strada è ancora lunga e in salita. Ci rendiamo conto che a volte si fa un passo avanti, ma altre volte se ne fanno cinque indietro.

Non siamo ingenui, non siamo superficiali; vediamo, studiamo, analizziamo e potremmo fare un elenco lunghissimo con tutti i comportamenti, le persone, le azioni e le politiche che ci allontanano dalla vittoria nei confronti delle mafie, **ma abbiamo fatto una scelta: abbiamo scelto da che parte stare, abbiamo deciso che ne vale la pena**.
Ci capita spesso di confrontarci con persone che ci dicono che è tutto inutile, che andrà sempre così, che è solo una goccia nel mare, che "il pesce puzza dalla testa".

Ma, ancora più spesso, ci capita di incontrare persone oneste, di qualsiasi categoria e professione, che si impegnano e **migliorano** la propria realtà, il proprio contesto e il proprio territorio. Di incontrare giovani pieni di entusiasmo, speranze e sogni che hanno il diritto di credere in un mondo "nel quale valga la pena avere un posto".
Ed è per queste storie, questi sogni, per la ricerca continua di verità e giustizia accanto ai familiari, che noi continuiamo, piccoli passi, a volte facendo errori, ma convinti che un mondo onesto si possa avere, basta volerlo. A iniziare da noi.
Questo anno sociale lo dedichiamo a chi 25 anni fa, per un mondo diverso e onesto ha perso la vita, lasciandoci una grande responsabilità ma anche un solco da continuare a percorre.

Giovanni, Francesca, Antonio, Vito, Rocco, Paolo, Emanuela, Eddie, Agostino, Claudio, Vincenzo e Rita, siete vivi, vivi nel ricordo di chi vi ha voluto bene, vivi nell'impegno di tanti in questo paese che da quel 23 maggio e da quel 19 luglio hanno aperto gli occhi e deciso da quale parte stare.

Fava Maria Josè
Referente Regionale
Torino, 9 maggio 2017

PROCESSO **CACCIA**

LE INDAGINI

Il 2015, 32 anni dopo l'assassinio di Bruno Caccia, per la DDA di Milano che ha riaperto le indagini sull'omicidio Caccia, si presenta un'occasione irripetibile.
Due soggetti, che per la giustizia conoscono dettagli relativi al progetto di eliminare il Procuratore di Torino, sono fuori dal carcere, dopo decenni.
Domenico Belfiore, responsabile accertato dalla giustizia come mandante, condannato all'ergastolo, è gravemente malato ed ottiene di scontare la fine della pena ai domiciliari, nella casa della moglie, a Chivasso.
Placido Barresi, pluriomicida, cognato di Domenico Belfiore e con lui processato per il delitto ottenendo una sentenza di assoluzione, ha iniziato un percorso di dissociazione, confessando alla giustizia tutti i reati commessi. Per questo è in regime di semilibertà: lavora di giorno nella panetteria di famiglia, ma alla sera torna dietro le sbarre.
Loro sanno come è andata quella maledetta notte: è scritto nella sentenza del '92, quella che ha condannato all'ergastolo il boss Belfiore, a capo della 'ndrangheta sotto la Mole.
Loro sanno e possono comunicare, dopo decenni e la magistratura ha una pista, datata 1996: Francesco Pavia, cognato di Domenico Belfiore, collabora con la giustizia e dà una rosa di nomi che, secondo lui, hanno partecipato al delitto. Nessuno gliene ha mai parlato direttamente, ma lui se n'è convinto da colloqui e circostanze. Le sue rivelazioni portano all'apertura di un fascicolo, chiuso anni dopo perché uno dei soggetti indicati era all'epoca dell'omicidio in carcere. Tra i nomi fatti nel '96 c'è quello di Rocco Schirripa, pluripregiudicato, legato alla Cosca Ursini-Belfiore, condannato per associazione mafiosa a seguito dell'operazione Minotauro del 2011.
Ed è proprio su questo nome che si concentrano le attenzioni degli inquirenti, che mettono sotto osservazione Schirripa, Belfiore e Barresi. Intercettano con una nuova tecnica le loro conversazioni: inoculano un virus sul tablet di Belfiore e sullo smartphone di Barresi, ma non possono fare la stessa cosa con Schirripa, che ha un cellulare di vecchia generazione.
Gli apparecchi dei due cognati diventano così dei ripetitori e captano le conversazioni tra i due, che si vedono a casa di Belfiore. Per farli parlare del caso Caccia, la Squadra Mobile di Torino invia a Belfiore, Barresi, Schirripa e altri una lettera anonima su una pagina de La Stampa del 1987, relativa all'omicidio del Procuratore di Torino, indicando alcuni nomi e una scritta in calce: se parlo io andate tutti alle Vallette.
Così i due cognati iniziano a parlare di quel fatto di sangue e sono preoccupati di un unico nome, quello di Rocco Schrripa. Belfiore e Barresi sanno che la lettera è un tentativo degli inquirenti, ma non si spiegano come possa essere uscito quel nome e vogliono capirlo. Per farlo Barresi incontra lo stesso Schir-

ripa. "Il nome tuo chi lo conosceva?" chiede Barresi a Schirripa "..hai parlato con qualcuno, Rocco?". "Navighiamo veramente nel buio per capire.. per capire chi? E come? E quando? – continua Barresi – non lo sapeva nessuno e non c'è scappato niente a nessuno, ora sta cosa.. uno si chiede perché?". Rocco Schirripa è terrorizzato dalla presenza del suo nome, risponde che non ha mai detto nulla a nessuno e che sta pensando di trovare un posto per stare tranquillo. Per gli inquirenti sta progettando di scappare, quindi lo arrestano, convinti che sia lui uno degli assassini di Bruno Caccia, colpito da 14 colpi di pistola, la sera del 26 giugno del 1983, in via Sommacampagna a Torino.

IL PROCESSO

Per un processo che si è chiuso nel clamore, portando con sé il timore che tutto fosse andato perduto, se ne è aperto un altro, con lo stesso imputato accusato del medesimo delitto, ma con nuove prove in mano all'accusa.
La storia processuale di Rocco Schirripa - accusato dalla DDA di Milano di essere uno degli esecutori materiali del delitto di Bruno Caccia, avvenuto a Torino in via Sommacampagna, il 26 giugno del 1983 - ha avuto evoluzioni inaspettate, a cavallo tra il 2016 e il 2017.
Il primo processo, iniziato nel luglio del 2016, è arrivato a sentenza a fine novembre. La Prima Corte d'Assise del Tribunale di Milano ha dovuto stabilire "il non luogo a procedere per un irrimediabile errore procedurale". Il procedimento a carico dell'imputato non avrebbe potuto produrre effetti perché l'inchiesta condotta dal Pm Marcello Tatangelo conteneva un errore procedurale: ha chiesto per Schirripa l'iscrizione nel registro degli indagati per il delitto, quando avrebbe dovuto chiedere la riapertura delle indagini, perché l'attuale imputato era già stato indagato per il delitto nel '96, inchiesta poi archiviata nel 2001. Indagine, quella del '96, scaturita dalle dichiarazioni di Francesco Pavia, cognato Domenico Belfiore, mandante dell'omicidio Caccia condannato all'ergastolo nel '92.
Le stesse dichiarazioni che hanno dato l'impulso investigativo che ha portato all'arresto, il 22 dicembre del 2015, di Rocco Schirripa. Tutto da rifare, quindi. In dibattimento, le prove raccolte nelle diverse udienze, le testimonianze sono inutilizzabili. E si teme il peggio, ovvero che l'inchiesta della DDA debba essere buttata al macero. Per l'imputato viene chiesta la scarcerazione, accolta dal Gip, ma viene subito raggiunto da un fermo di polizia per pericolo di fuga e nuovamente colpito dall'ordinanza di custodia cautelare che lo riporta dietro le sbarre di Opera. L'inchiesta è salva, quasi tutte le intercettazioni, raccolte inoculando un virus nel tablet di Domenico Belfiore e nel telefono di Placido Barresi, entrano nella nuova inchiesta, chiusa nel novembre del 2016.
Ma i colpi di scena non finiscono qui. Poco dopo la chiusura della nuova inchiesta, entra nella scena di questa storia processuale un nuovo collaboratore di giustizia, chiamato nel mondo criminale "Micu McDonald". A parlare della 'ndrangheta torinese è Domenico Agresta, classe 1988, condannato per un omicidio e per associazione mafiosa. Elemento di una delle più potenti famiglie di 'ndrangheta trasferite in Piemonte, con base operativa a Volpiano, il giovane decide di collaborare con la giustizia e, tra le tante dichiarazioni rese ai Pm, racconta anche dell'omicidio di Bruno Caccia. Lui, che all'epoca dei fatti non era nemmeno nato, riferisce quanto gli hanno raccontato in carcere elementi di spicco della 'ndrangheta come Cosimo Crea, Renato Macrì e il padre Saverio Agresta. Nelle sue dichiarazioni conferma la casuale accertata nel primo processo sull'omicidio, quello che ha portato alla condanna di Belfiore all'ergastolo: Bruno Caccia è stato eliminato per volere della 'ndrangheta, che aveva cercato di avvicinarlo ma aveva trovato la ferma opposizione del Procuratore, perché era inavvicinabile. Decisero di eliminarlo per il suo rigore, l'impossibilità di ottenere favori (che da altri magistrati riuscivano a ottenere) e per il contrasto al crimine organizzato che la procura guidata da Caccia stava portando avanti.
Ma Agestra non riferisce solo la causale, ma anche chi ha premuto materialmente il grilletto, la sera del 26 giugno del 1983. A fargli i nomi sono il padre, Saverio Agresta, e Cosimo Crea, due elementi di vertice della 'ndrangheta sotto la Mole. Secondo le confessioni dei due boss a premere il grilletto è stato proprio Rocco Schirripa, l'uomo accusato a Milano. Ma non solo, l'altro soggetto è Francesco D'Onofrio, uomo considerato dalla magistratura legato alla 'ndrangheta, per cui non si è arrivato ancora a giudizio definitivo nonostante sia stato colpito dall'ordinanza Minotauro nel 2011. I due, riferisce Agresta, sarebbero i due killer del procuratore. Il giovane pentito confermerà tutto nella Prima Corte d'Assise di Milano diventando così il grande accusatore di Schirripa. Per D'onofrio, invece, viene aperta un'inchiesta, ma rimane a piede libero.
Nel nuovo processo a carico di Schirripa vengono nuovamente sentiti personaggi di spicco della criminalità torinese degli anni '80.
Entrano in aula come testimoni Domenico Belfiore, il mandante dell'omicidio; Placido Barresi, condannato per 12 omicidi e colui che è stato intercettato con l'imputato, ma anche esponenti dei catanesi, alcuni dei quali confermano che il gruppo all'epoca guidato dai Miano, non solo sapessero del progetto di uccidere Caccia, ma avevano dato il benestare all'omicidio.
Mentre scriviamo, il processo milanese sta entrando nella fase conclusiva. Mancano poche udienze nelle quali si ascolteranno le parole di D'Onofrio, le dichiarazioni spontanee di Rocco Schirripa, la requisitoria del Pm Marcello Tatangelo e le arringhe delle parti civili e della difesa.
Nel dibattimento, la famiglia Caccia, per mano dell'Avvocato Fabio Repici, ha tentato in più riprese di far acquisire atti e testimonianze che ampliassero il ventaglio delle responsabilità, convinta che ci sia ancora molto da scrivere attorno a questa storia. Tentativi che hanno visto la ferma opposizione del Pm e della Corte per i quali, il processo in corso, deve giudicare un unico imputato: Rocco Schirripa, accusato di essere uno degli assassini di Bruno Caccia, unico magistrato assassinato dalle mafie nel nord Italia.

Davide Pecorelli
Responsabile Ufficio Stampa Libera Piemonte

LIBERA IDEE

In quest'anno sociale è nato un percorso che sta coinvolgendo tutta la nostra rete e che vedrà impegnati nei prossimi anni. Liberaidee: un viaggio internazionale che ha come obiettivo rileggere le mafie e dare tutti insieme una lettura attuale del fenomeno mafioso. Ciascuno di noi sui propri territori fa un lavoro prezioso e quotidiano e vede quindi proprio nella quotidianità come le mafie stanno mutando e quindi anche come noi attraverso il nostro contributo di società civile e responsabile possiamo agire e promuovere delle azioni di contrasto. Crediamo però sia il momento di fare un passo in più: quindi di cercare una nuova lettura, una lettura aggiornata per la quale sicuramente sarà utile interloquire con chi oggi è in prima linea.
LiberaIdee è un percorso che abbiamo definito in tre fasi: la prima parte è stata lanciata a Rimini, durante la tre giorni di formazione dei referenti, a novembre 2016. Si è trattato di una fase "regionale" in cui abbiamo chiesto a tutti i referenti di dare un'idea, di scattare una fotografia, di quella che è la presenza delle mafie sul proprio territorio, relativamente a quella che è la propria posizione, il proprio punto di osservazione. Una fotografia che attiene alla sfera della percezione delle mafie.
Obiettivo di questa prima parte di lavoro condotto dai referenti è stato la composizione di un mosaico di ciò che oggi, dal nostro punto di vista, si definisce antimafia sui territori. Presenza di associazioni, ricerche scientifiche, realtà universitarie, scuole attive, collaborazioni con istituzioni, ma anche le realtà che usano linguaggi altri per stimolare la cittadinanza attiva, gli artisti che grazie al teatro, alla musica, al cinema, aiutano a consolidare una cultura democratica e che possono aiutarci ad arrivare a quanti non parteciperebbero a una conferenza, a un dibattito, all'udienza di un processo.
A partire da questa mappatura regionale, è in aprile partita la seconda fase, che abbiamo definito di "ricerca". Un passaggio da una lettura nostra a una più esterna, anche grazie all'aiuto di un comitato scientifico (composto da Nando dalla Chiesa, Alessandra Dino, Ludovica Ioppolo, Monica Massari, Stefania Pellegrini, Marcello Ravveduto, Giuseppe Ricotta, Rocco Sciarrone, Alberto Vannucci) per cercare di capire quale sia oggi davvero la situazione delle mafie. Per fare questa indagine abbiamo pensato a due strumenti di raccolta dati: un questionario e un'intervista. Metteremo, dunque, insieme due visioni: quella percettiva diffusa del questionario e quella qualitativa dell'intervista, grazie a chi fa un lavoro quotidiano anche da un punto di vista inquirente e di azione repressiva contro le mafie.
La ricerca si concluderà col mese di giugno e l'estate sarà il periodo in cui i dati verranno rielaborati. Queste due fasi (mappatura e ricerca) ci porteranno alla terza fase definita "di viaggio" che comincerà in autunno.

LiberaIdee infatti si vuole concretizzare come un grande viaggio durante il quale portare sui territori i risultati raccolti, per far sì che le conoscenze che avremo nel frattempo messo insieme durante queste fasi di lavoro possano trovare una nuova diffusione, una disseminazione quanto più possibile trasversale, possano essere conosciute dai più per allargare il nostro bacino di interlocuzione e costruire nuove sfide di lavoro per Libera.
Questa terza fase inizierà a novembre 2017 dal Piemonte e durerà per un intero anno, con tappe regionali caratterizzate dall'esito della mappatura e della ricerca. Il viaggio sarà un prezioso modo di far conoscere i risultati della ricerca; ogni territorio esprimerà un bisogno emergente. Ed è su questo bisogno emergente che la tappa di Liberaidee dovrà lavorare, costruendo dei momenti di confronto con le scuole, con le associazioni, con i movimenti di base, cercando anche di usare dei linguaggi diversi: non soltanto linguaggi classici ma anche linguaggi aggregativi, artistici, cercando proprio di allargare la nostra capacità di interlocuzione.
Il percorso di Liberaidee non è solo nazionale, perché anche i presidi europei di Libera stanno partecipando alla mappatura e alla ricerca e, nell'ambito della terza fase, sono previste anche tappe nelle città in cui i presidi hanno sede.
Ci aspetta dunque un viaggio lungo e articolato, che ci farà crescere e darà nuovi stimoli al nostro impegno, per essere ancora di più protagonisti del cambiamento che vogliamo vedere nei nostri territori, contro le mafie e la corruzione.

Francesca Rispoli
Responsabile Nazionale LiberaIdee

NUMERIPARI

RETE CONTRO LE DISUGUAGLIANZE | PER LA GIUSTIZIA SOCIALE E LA DIGNITÀ

Dopo il lungo e ricchissimo percorso che Libera ha compiuto con la campagna Miseria Ladra, nel 2016 nasce la rete dei Numeri Pari, una rete di realtà che insieme si pongono in cammino verso scelte ed azioni concrete contro povertà e disuguaglianza sociale.
Numeri Pari è promossa da Gruppo Abele, Libera, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) e Rete della Conoscenza, e raccoglie anche in Piemonte varie realtà sociali, associazioni, cooperative, parrocchie, reti studentesche, comitati di quartiere che stanno aderendo perché hanno deciso di condividere l'obiettivo di garantire diritti sociali e dignità a quei milioni di cittadini a cui sono stati sottratti, in questi anni, nel nostro Paese. Dopo l'incontro mondiale del 5 novembre scorso dei movimenti popolari con Papa Francesco, Numeri Pari ha attivato la costruzione di sinergie e di collaborazioni, non per fare l'ennesima associazione, ma per coordinare e moltiplicare il lavoro, che già si sta facendo sui territori per contrastare povertà e disuguaglianza sociale.
La situazione è preoccupante, come indica il rapporto istat 2017: quattro famiglie su dieci sono a rischio povertà, mentre quasi cinque milioni di cittadini sono già

vittime di povertà assoluta, ma nonostante questo non sono state ancora messe in campo misure adeguate, atte a rispettare l'obbligo della Repubblica a "rimuovere gli ostacoli" per garantire la dignità umana come previsto dai principali articoli della nostra Costituzione. Avremmo bisogno di circa 15 miliardi per il sostegno al reddito e di 3 miliardi per i fondi per le politiche sociali, solo per garantire la dignità così come previsto dalla Carta di Nizza all'art34 e nella nostra Costituzione. La voce dei diritti non è mai stata così debole.

Libera Piemonte ha scelto di aderire alla rete dei Numeri pari e con essa altre realtà della nostra rete piemontese di Libera: aderire a Numeri pari è stato un atto importante per confermare il nostro impegno a fare antimafia sociale partendo dalla povertà e dall'ingiustizia sociale come segno e campanello di allarme della necessità di agire sui nostri territori in modo forte e condiviso.

L'obiettivo che Libera Piemonte ha, rispetto alla rete dei Numeri Pari, è quello di mettere in connessione attori sociali, progetti, realtà di mutualismo sociale dal basso e sostenere anche in Piemonte l'azione tra i Numeri Pari, cioè quelle realtà "eguali" nei territori, che costruendo iniziative locali uniscano tutte le forze delle diverse organizzazioni e dei cittadini disponibili ad impegnarsi in azioni ed interventi concreti, per realizzare un welfare municipale.

Conoscere e comprendere la rete dei Numeri Pari e le sue opportunità sarà il primo passo per il nuovo anno sociale di Libera Piemonte: un territorio come il nostro con una ricchezza di associazioni e di realtà attive e radicate nel tessuto sociale e culturale non può che venire rafforzato da una proposta di collaborazione e di coordinamento territoriale, soprattutto su temi così urgenti e sfidanti come povertà e lotta alla disuguaglianza.

Le disuguaglianze sono il principale problema e il loro costante aumento è la peggior minaccia alla democrazia, la conferma che milioni di persone vedono oggi i loro diritti umani e sociali violati a causa di scelte politiche che continuano ad accettare le ricette dell'austerità e di un modello economico fallimentare che privilegia gli interessi di una piccolissima minoranza, che continua invece ad arricchirsi a scapito della stragrande maggioranza dei cittadini

Libera Piemonte come sempre accetta la sfida e parte dalla formazione e dall'approfondimento: il 27 e 28 maggio durante la formazione a Cascina Caccia, Leopoldo Grosso direttore scientifico della rete dei Numeri Pari guida i referenti in una formazione specifica su povertà e disuguaglianza.

Per il prossimo anno sociale vogliamo lavorare per attivare sinergie sui territori e tra i vari nodi della rete regionale, per conoscere, affrontare e, se possibile, attuare progettazioni partecipate nei vari coordinamenti provinciali, perché l'antimafia sociale parte proprio dalla consapevolezza che senza giustizia sociale e parità di opportunità non può esserci democrazia e libertà e la rete di Libera in Piemonte anche stavolta sarà capace di costruire un percorso intenso e condiviso.

Isabella Sorgon
Responsabile Regionale Numeri Pari

ILLUMINIAMO LA **SALUTE**

Nel 2017 il progetto Illuminiamo la Salute ha compiuto 5 anni.

Anni particolarmente intensi e ricchi di attività che hanno visto via via ampliare la rete di collaborazioni con i vari soggetti impegnati nel mondo della sanità.

Diversi i percorsi formativi sull'etica e sui codici di comportamento realizzati con le aziende sanitarie.

Sono stati inoltre condotti diversi progetti di formazione e cambiamento sui temi dell'etica e dell'integrità con la FNOVI – Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani – con la quale si è disegnato un progetto di peer education con le 13 Scuole di Veterinaria italiane e una Commissione di Ascolto della professione, oltre ad altre numerose iniziative.

Con IPASVI Torino si è iniziato un percorso sui temi della integrità delle professioni sanitarie che ha visto un momento importante nel convegno del 28 ottobre 2016 e la continuazione con attività di sensibilizzazione e di formazione.

Con l'OMCEO di Torino si sono tenuti incontri formativi e di sensibilizzazione della professione medica.

Con FIASO, la Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, si è avviato un percorso sui temi dell'etica e dell'integrità delle aziende sanitarie.

Con il sindacato della CGIL Nazionale la collaborazione si è concretizzata attraverso attività di sensibilizzazione e formazione sui temi dell'integrità.

Infine con FederSpecializzandi e il SISM – Segretariato Italiano Studenti di Medicina attraverso la realizzazione di diverse iniziative di sensibilizzazione e formazione.

Con Libera e Avviso Pubblico si sono attuate molte iniziative nei vari territori, compresa la gestione di un campo estivo di Estate Liberi (si terrà a Vigevano dal 28 agosto al 3 settembre, per info www.illuminiamolasaute.it) e la partecipazione alla giornata della Memoria e dell'Impegno.

Maurizio Raschio
Responsabile Regionale
Illuminiamo la Salute

ILLUMINIAMO LA SALUTE
UNA RETE NAZIONALE PER L'INTEGRITÀ

21 MARZO A **VERBANIA**

Realizzare qualcosa di significativo e bello per la nostra città è un impegno che molti di noi hanno assunto molti anni fa, ancor prima di entrare a far parte di Libera. Abbiamo tentato di percorrere questa strada, impiegando le nostre vite in esperimenti sociali, prendendo parte a gruppi ed associazioni di varia natura e con diversi obiettivi specifici. Gli incontri, come abbiamo imparato facendo Libera, avvengono perché si è nel posto giusto e nel momento giusto. Essersi imbattuti in questa organizzazione è stata sicuramente la fortuna e la scelta più importante e arricchente delle nostre vite da cittadine/i, o più semplicemente, da donne e uomini. Questa cosa crediamo l'abbia capita anche la Provincia del VCO, in particolare la città di Verbania. L'aver portato colori insoliti, un'aria fresca e rigenerante, è stato colto da molti.
Qualcuno, giorni a seguire, ha scritto di emozioni positive e di un ricordo non rinvenibile, per eguali, nei meandri della storia passata della città. Per chi fa Libera, è chiaro che cosa significhi il 21 Marzo, anche a distanza di anni, forse invochiamo questa data con un po' più di stanchezza, ma non ne trascuriamo l'importanza e l'essenzialità.
Dovremmo forse, metterci nei panni di chi non è abituato a vivere certe esperienze, perché distante da questa cultura attenta e sensibile. Capiremmo che per molti è stata sicuramente una secchiata di acqua fredda vedere immagini così straordinarie.
Il 21 Marzo non è lo strumento attraverso il quale generiamo cambiamento, ma è il dolce profumo e fresco vento di primavera, che avvenga a Locri o a Verbania. A volte, noi, impegnati in un'organizzazione che assorbe energie e tempo in modo incalcolabile, impregnati quindi, di una storia che ci vede sul fronte delle responsabilità senza sconti, dimentichiamo della semplice e naturale necessità, di respirare in modo profondo aria fresca e buona.

Perseguire e moltiplicare in modo progressivo la nostra progettazione e in nostri obbiettivi, anno dopo anno, ci ha resi sicuramente bravi ed abili esperti cittadini, ma soprattutto, costantemente affamati di risultati: nuovi, strutturati e contemporanei, che rispondano ai bisogni del territorio.
Sebbene ci si vanti di essere bravi navigatori, non dobbiamo distogliere di certo la nostra attenzione dal rischio di smarrire ciò che di più elementare e semplice ci ha insegnato LIBERA, cioè la gioia e il sorriso che il 21 Marzo sa regalare, ai famigliari e al paese intero.

Eugenio Bonolis
Referente Coordinamento Libera VerbanoCusioOssola

Dai ragazzi del presidio Francesco Panzera – Liceo classico Alfieri di Torino
Quando abbiamo iniziato questa avventura molti di noi non sapevano nemmeno dove fosse Locri, non sapevano chi fosse Francesco Panzera e non sapevano cosa fosse la mafia. Un anno fa abbiamo sentito il bisogno di colmare le lacune che il nostro essere nati in Piemonte e cresciuti credendo che il confine estremo del mondo fosse Cuneo ci aveva lasciato, così abbiamo deciso di creare all'interno della scuola un presidio di Libera, uno spazio che ci ricordasse il nostro dovere di essere cittadini e persone consapevoli. Quando è giunto il momento di scegliere una vittima innocente a cui dedicare il presidio abbiamo cercato una storia che fosse per noi simbolica e ci rappresentasse, e tra le numerose vicende di poliziotti e magistrati abbiamo trovato quella di Francesco Panzera. Chi meglio di un professore, ucciso per aver cercato di difendere i suoi studenti ed essersi opposto ai traffici mafiosi di droga nella sua scuola, poteva rappresentare un gruppo di ragazzi di un liceo che ogni giorno vivono immersi nella sua stessa realtà? Per noi il mondo delle droghe è una realtà concreta e un pericolo sempre dietro l'angolo, e conoscendo il ruolo che gli inseganti hanno nella formazione di noi ragazzi non potevamo che rimanere colpiti dalla storia di un professore che è riuscito a mettere da parte il rapporto spesso fin troppo formale che lega studenti e insegnanti e agire in prima persona.
Trovare notizie su Francesco Panzera non è stato facile, all'inizio non siamo neppure riusciti a trovare il suo nome sull'elenco delle vittime, ma giorno dopo giorno stiamo cercando di ricostruire la sua figura caduta tristemente nell'ombra leggendo articoli e cercando di contattare i familiari, con alcuni dei quali abbiamo già iniziato un rapporto di condivisione. Ma questa è solo parte del nostro impegno: stiamo ormai da qualche mese portando avanti un'attività di formazione tra pari che consiste nel dividerci in commissioni composte da un gruppetto di due o tre ragazzi, scegliere un tema, fare delle ricerche e poi esporlo agli altri, e per quanto questo possa sembrare banale stiamo imparando tantissime cose e dopo ogni incontro ci sentiamo un po' più ricchi di prima.
Stiamo scrivendo questa lettera per dirvi che adesso abbiamo capito dov'è Locri, e occupa un posto speciale nei nostri cuori.

SCUOLE DI INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Questo è stato un anno davvero intenso ed impegnativo per le Tate di Libera. Dopo parecchie stagioni in cui si è collaborato con le realtà educative in Torino e dintorni, e si sono consolidati importanti ed arricchenti progetti, le Tate si sono spinte fino ai territori della Val Susa riuscendo a portare le proprie esperienze educative anche tra le scuole dei comuni di Oulx, Cesana e Sestriere consolidando proprio con quest'ultimo un ottimo rapporto di collaborazione e scambio.
Nel corso di questi mesi abbiamo incontrato numerose figure tra cui docenti, dirigenti scolastici, educatori, animatori, famiglie e soprattutto moltissimi bambini e ragazzi che hanno intrapreso ed arricchito i percorsi educativi proposti con impegno e grande entusiasmo.
Come ogni anno, l'obiettivo centrale è stato quello di proporre percorsi formativi di educazione alla legalità democratica, alla responsabilità e alla cittadinanza, consapevoli del fatto che parlare di questi temi significa ragionare sul quotidiano, sulle percezioni dei singoli bambini del senso delle regole e della libertà, sul valore della convivenza.
Le scuole con cui abbiamo lavorato sono state tante:
In provincia di Torino abbiamo incontrato gli studenti di Ivrea, Settimo Torinese, Orbassano, San Sebastiano Po, Pecetto, Volpiano, Ciriè, La Loggia, Chiusa di San Michele, Chivasso e Castagneto Po. Con gli ultimi due comuni citati, in particolare nel Comune di Chivasso, abbiamo consolidato la meravigliosa collaborazione intessuta già da parecchi anni con le preziosissime insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie, coinvolgendo per il 21 marzo locale in piazza numerosi bambini e ragazzi.
In questi mesi si sono consolidate anche le arricchenti esperienze intessute già da tre anni a questa parte con le due biblioteche locali nel comune di Settimo Torinese (Biblioteca Civica Multimediale Archimede) e in quello di Orbassano in occasione della Fiera del libro locale. Queste esperienze hanno permesso alle Tate di sperimentarsi in contesti differenti rispetto quelli scolastici fornendo a quest'ultime ottimi spunti di riflessione per una costante ricerca di crescita e miglioramento. E' stata consolidata anche la stimolante collaborazione con la cooperativa Mary Poppins, già coltivata l'anno scorso, che lavora all'interno dello SPRAR del comune di Ivrea, con la quale abbiamo realizzato un progetto che ci ha visto coinvolti sui temi dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'interculturalità.

Infine, sempre nei territori eporediesi, si è collaborato con l'organizzazione "Il testimone ai testimoni" riuscendo a coinvolgere nei percorsi educativi numerose classi di studenti ad Ivrea, Banchette, Settimo Vittone, Borgofranco e Lessolo.
A Torino, invece, si è intensamente lavorato con numerose scuole alla preparazione alla giornata del 21 marzo, celebrata quest'anno nella città di Verbania, e si è collaborato intensamente, per la prima volta, con il Centro Servizi Didattici – Ce.Se.Di. della città metropolitana di Torino.
Arrivate al termine di questo lungo anno possiamo dire che siamo profondamente emozionate per i risultati raggiunti da parte delle scuole: sempre più studenti ed insegnanti sono curiosi ed interessati ai temi della legalità e della giustizia.
Infine tante sono state le scuole secondarie di primo grado incontrate per i laboratori sul gioco d'azzardo in tutto il Piemonte, in collaborazione con l'Osservatorio Regionale sul fenomeno dell'usura. Rinnoviamo l'impegno per il prossimo anno sempre più consapevoli che simili esperienze educative siano linfa vitale per le nuove generazioni, cittadini del futuro.

Martina Salemi
Responsabile Tate

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

Nel corso dell'anno scolastico 2016-2017 Libera Piemonte ha svolto, come sempre, il lavoro di formazione, nelle scuole secondarie di secondo grado di tutta la Regione. Per quanto riguarda la provincia di Torino e il livello regionale della formazione, possiamo dire che: comprensibilmente, anche per quest'anno, l'obiettivo di incontrare studenti e proporre loro percorsi formativi, di educazione alla legalità e alla responsabilità, di protagonismo giovanile, è rimasto centrale, nel nostro agire. I temi che abbiamo messo al centro del nostro impegno, nelle scuole superiori della Provincia di Torino e non solo, si sono basati su una duplice pista di ragionamento: da una parte, quello della presenza delle mafie in Piemonte: ormai alla luce delle indagini, gli arresti, i primi processi e le prime condanne, in merito a simili reati, nella nostra regione negli ultimi sei anni; inoltre la vicenda processuale a carico di Rocco Schirripa e il decennale del nostro arrivo in Cascina Caccia sono diventati nobili pretesti per tornare a parlare della storia di Bruno Caccia, il suo omicidio e gli sviluppi giudiziari recenti. D'altra parte, abbiamo continuato ad approfondire con gli studenti il tema del gioco d'azzardo, profilo criminale delle mafie sempre più in espansione, con ricadute sociali sulla collettività, che non si possono misurare solo sul piano penale, ma che occorre valutare soprattutto su quello della prevenzione e della cura.

Nella provincia di Torino, abbiamo lavorato in percorsi continuativi in oltre 15 istituti, anche nei comuni di Rivoli, Chieri, Giaveno, Ivrea, Orbassano, Moncalieri (in quest'ultimo va citato il progetto "Moncalieri per la legalità", che ha visto il coinvolgimento di 6 classi dei tre istituti secondari di secondo grado, della città).
10 assemblee sono state organizzate in provincia di Torino, coinvolgendo migliaia di studenti, in preparazione del 21 marzo, che ha visto la partecipazione di importanti delegazioni di studenti da tutta la regione in piazza, a Verbania, nel primo giorno di primavera. Da segnalare anche gli incontri, nelle scuole superiori della provincia di Torino, in cui siamo stati invitati a intervenire durate autogestioni e giornate dello studente, in almeno 10 scuole.
In provincia di Cuneo 250 insegnanti sono stati coinvolti in un percorso di formazione. Ad Alba sono stati coinvolti circa 30 studenti in un progetto di autoformazione. A Saluzzo, il progetto "La legalità si impara" ha coinvolto 150 studenti di 4 istituti superiori, per un totale di quasi 200 ore di didattica.
In provincia di Cuneo, tra assemblee, progetti di alternanza scuola-lavoro, viaggi di istruzione in Cascina Saetta e laboratori in classe, si sono svolte circa 300 ore di lavoro volontario e circa 250 ore di progetti finanziati, di cui 120 di alternanza scuola-lavoro con il progetto Osservatorio, incontrando almeno 1500 studenti.
In provincia di Biella, ci sono stati 20 incontri sul tema "mafia e migranti", sia nelle scuole secondario di primo grado, che di secondo. Inoltre 8 assemblee in preparazione della giornata del 21 marzo, che hanno portato alla partecipazione di 250 studenti a Verbania. Infine 7 incontri invernali in preparazione al passaggio di Antonina Azoti, figlia di Nicolò, cui il presidio è dedicato: le assemblee con Antonina sono state 6 e hanno coinvolto circa 400 studenti.
In provincia di Novara i percorsi complessivi sono stati 76, in altrettante classi, con un totale di 185 ore e di oltre 1500 studenti coinvolti. A questo si aggiunge un'assemblea d'istituto con 1200 studenti.
Il dato da rilevare, a fronte del trend comunque non molto incoraggiante dei contributi pubblici, che anche quest'anno si è confermato, a sostegno di simili percorsi è quello della capacità organizzativa: il 21 marzo regionale, il rapporto consolidato con il CE.SE.DI. (centro servizi didattici, Area Metropolitana), un finanziamento della Regione, per i percorsi scolastici nelle scuole superiori. Anche per le altre province, la capacità di intercettare finanziamenti pubblici, continua ad essere un obiettivo da perseguire.

Andrea Zummo
Responsabile dei percorsi formativi studenti

CORSO FORMAZIONE
DOCENTI E RETE FORMALE

Durante quest'anno scolastico abbiamo coinvolto i docenti delle scuole del territorio in due pomeriggi di formazione sul bisogno di promuovere la cultura della legalità democratica sui nostri territori e di condivisione delle buone pratiche e degli approcci educativi che portiamo avanti nelle scuole e sui territori. I due incontri, svolti il 30 gennaio e il 13 febbraio, hanno permesso ad oltre 150 insegnanti di dialogare con Don Luigi Ciotti e con Michele Gagliardo sul senso dell'educazione come strumento di lotta alle mafie e sulle proposte educative per la legalità democratica.
Esito del percorso è stata la costituzione di un gruppo di insegnanti che hanno lavorato alla stesura di un accordo di rete formale tra scuole,
Obiettivo della rete è la condivisione delle esperienze, delle attività didattiche, dei progetti legati allo sviluppo della cultura della legalità e dell'impegno contro le mafie.
La progettazione in rete dovrebbe inoltre favorire la consapevolezza del legame tra la scuola e il territorio, per permettere agli studenti di comprendere come la scuola sia inserita in un contesto più ampio, cittadino, regionale e nazionale.
L'accordo di rete verrà presentato nei collegi docenti delle scuole coinvolte in estate e verrà formalizzata in autunno 2017.

Elisa Ferrero
Responsabile dei percorsi formativi e rete insegnanti

CORSO FORMAZIONE
ANIMATORI SOCIO CULTURALI

Libera Piemonte è sempre stata convinta della necessità di formare e preparare, coloro che in nome e per conto dell'associazione si approcciano ai percorsi nelle scuole, di educazione alla responsabilità e di narrazione delle mafie e dell'antimafia sociale. Don Ciotti ci ricorda sempre come "non abbiamo bisogno di saperi di seconda mano", alludendo all'importanza di conoscere un fenomeno complesso come quello delle mafie, in continua evoluzione e cambiamento, elemento che condiziona la storia del nostro Paese e la stretta attualità; inoltre Don Luigi da anni ci ha messo in guardia dall'uso e abuso del termine "legalità", soprattutto in relazione al concetto di educazione, perché troppo scivoloso e strumentalizzabile.

L'educazione alla responsabilità, insomma, è cosa delicata e necessita, come ci ricorda Nando Dalla Chiesa di studio e approfondimento. In questo senso, è fondamentale che le persone che entrano nelle scuole, per rappresentare questa complessità agli studenti, siano da un lato consapevoli della responsabilità del compito, dall'altro conoscitori della materia e delle tecniche e metodologie più adatte per questo tipo di racconto. Le mafie non sono rimaste quelle degli anni '80, di cui ancora si spiega giustamente l'importanza, per ricostruire una cornice minima volta a inquadrare la nascita di Libera e i tratti salienti degli ultimi 20 anni. Con queste premesse, ci è sembrato importante, per le sollecitazioni dei momenti di formazione nazionale (Monteporzio Catone, Cecina, Rimini... solo per citare gli ultimi del 2016!), proporre un percorso di approfondimento, rivolto a tutta la rete piemontese, per coloro che hanno avuto l'intenzione di portare avanti incontri nelle scuole o si sentissero in questo stato d'animo, con la prospettiva, magari in futuro, di farlo. Abbiamo articolato in questo modo, il percorso:

1° incontro (21 gennaio): il senso dell'educazione alla legalità nelle scuole. Come e perché entriamo in classe e con quali obiettivi.

2° incontro (11 febbraio): i contenuti fondamentali. Dalla legge La Torre alla 109/96, quindici anni di storia della mafia e dell'antimafia.

3° incontro (4 marzo): i contenuti fondamentali, parte seconda. Il Piemonte dal delitto Caccia ai giorni nostri.

4° incontro (8 aprile): strumenti, metodi e approcci per la gestione delle classi.

5° incontro (20 maggio): riflessioni conclusive del percorso e confronto con Michele Gagliardo, di Libera Formazione.

Da aggiungere, un percorso di formazione, svolto con il coordinamento provinciale di Novara, che ha visto coinvolti una decina di ragazzi, già operativi nelle scuole o con la volontà di esserlo maggiormente nel futuro. Il percorso ha visto l'articolazione di 7 incontri, nei quali si è discusso di molti temi: le mafie in Piemonte con un focus sull'operazione San Michele, il processo Schirripa, storie di testimoni e vittime di mafia, tecniche e modalità di approccio in classe, verifica dei percorsi nelle scuole e rapporto coi docenti. E' stata la prima volta in cui abbiamo immaginato una simile occasione di formazione, rivolta in maniera specifica a un coordinamento provinciale, e potrebbe essere il precedente da replicare in futuro anche in altri contesti.

Andrea Zummo
Responsabile dei percorsi formativi studenti

FORMAZIONE
REFERENTI PIEMONTESI

Il consueto weekend di formazione, rivolto ai referenti di presidio e coordinamento, anche quest'anno è stato il nostro modo di ricordare il 23 maggio e la strage di Capaci. Ci siamo ritrovati, con 70 responsabili da tutto il Piemonte, provenienti da ogni provincia. La prima parte del programma, è stata dedicata all'incontro con il dott. Roberto Sparagna, magistrato che ha seguito i processi contro l'Ndrangheta dell'ultimo decennio nella nostra regione: è stata l'occasione per approfondire la situazione del Piemonte, dall'operazione Minotauro in poi. Nella serata ci siamo tuffati nel ricordo del 23 maggio, grazie a un ospite d'eccezione: il generale Angiolo Pellegrini, storico collaboratore di Falcone, con cui lavorò a Palermo dal 1981 al 1985, indagando sui crimini mafiosi che sarebbero sfociati nell'inchiesta del MaxiProcesso. La mattina della domenica ci siamo concentrati sull'organizzazione interna della rete piemontese di Libera (in particolare riflettendo sulla funzione del presidio e del suo responsabile, caratteristiche ideali e limiti degli stessi), lavorando inoltre sulle prospettive future e gli obiettivi del prossimo anno, compresa l'edizione autunnale di Libera Le Idee. Un gioco di ruolo a metà mattina, ci ha permesso di riflettere, oltre la metafora, sul senso del gruppo (presidio), le relazioni interne ed esterne, su quanto sappiamo essere inclusivi, collaborativi e rispettosi del gruppo e di ciascuno. Il pomeriggio, grazie all'incontro con Leopoldo Grosso, del Gruppo Abele, è servito ad approfondire la campagna "Numeri pari", che prende lo spunto dall'analisi delle nuove povertà nel nostro Paese e ragiona sugli strumenti di approccio al tema.

Andrea Zummo
Responsabile dei percorsi formativi studenti

ESTATE **LIBERI**

7 giorni per...

1. arrivare da tutta Italia ritrovarsi in un bene confiscato al nord, (perché si anche al nord cari ragazzi le mafie ci sono e da mo') creare un gruppo destinato a diventare molto unito, e a tendere le orecchie per capirne qualcosa in più
2. ascoltare per la prima volta la storia di un magistrato "con la schiena dritta" ucciso il 26 giugno del 1983 a Torino perché "con lui non ci si poteva parlare". Riflettendo sulle parole di Cristina Caccia, la quale ricordando con molta semplicità l'esempio di suo padre ci consegna questo spunto di riflessione: "Che la responsabilità è personale, e dunque il

male agire del vicino non scusa il mio. Che il dovere è una cosa semplice: è da fare e si fa, punto. Cose ovvie, ma di un'ovvietà che se messa in pratica da tutti potrebbe smuovere le montagne"

3. toccare con mano cosa vuol dire lavorare in un bene confiscato, che da casa di una famiglia 'ndranghetista diventa casa di tutti, e per corresponsabilità tutti noi dobbiamo prendercene cura lavorando, sporcandosi le mani in prima persona
4. approfondire gli aspetti che trasversalmente toccano il tema delle mafie: il caporalato, il gioco d'azzardo, il doping, ecc... incontrando esperti della rete di Libera che ci portano testimonianze concrete e la loro competenza in materia.
5. abbracciare le storie di testimoni di giustizia, familiari vittime di mafie, con religioso silenzio e grande rispetto e curiosità. Incontrare professionisti che di mestieri combattono quotidianamente la criminalità organizzata di stampo mafioso, senza mai sentirsi degli eroi.
6. fermarsi, guardare indietro e rielaborare l'esperienza, concentrandosi su ciò che si è vissuto dal primo giorno.
7. rimboccarsi le maniche ed essere pronti a portare nei propri territori la voglia di scegliere quotidianamente da che parte stare!

E!state Liberi 2016 ha visto protagonisti circa 160 ragazzi che hanno partecipato ai campi in cascina Arzilla e cascina Caccia nei mesi di luglio ed agosto. Anche quest'anno NovaCoop ha collaborato all'organizzazione di 2 campi in cascina Caccia: uno dedicato agli ormai "veterani" i quali durante l'anno si incontrano e si formano sui temi cari a Libera e Coop, e l'altro a chi per la prima volta si accingeva a svolgere questa esperienza.
Ragazzi minorenni iscritti singolarmente, gruppi di scout, gruppi parrocchiali, ragazzi dell'USSM che per una settimana hanno cercato di cogliere l'essenza di un campo estivo di Libera, sentendosi parte di una rete più ampia che abbraccia tutto lo Stivale con la proposta di oltre 40 campi sui beni confiscati alle mafie.
Ad ognuno di loro abbiamo consegnato un semino, alcuni arrivano già con uno spirito accogliente e il terreno è fertile per far nascere la speranza di un impegno concreto; altri, anche i più restii, come i ragazzi mandati dai genitori perché bocciati, vi assicuriamo, che a fine settimana hanno sentito questi luoghi casa loro.

Noemi Tacconi
Referente dei campi di Estate Liberi

WEEK END **UNILIBERA**

Da poco più di dieci anni oramai, il presidio Unilibera Torino si riunisce ogni settimana nella lunchroom del Campus Luigi Einaudi, con l'entusiasmo e la voglia di cercare nuovi spazi per il dialogo, il dibattito e la sperimentazione di idee all'interno dell'assai variegato mondo universitario. Certi che la preparazione teorica e l'ambizione di carriera non possano colmare l'esigenza di ciascuno di noi nell'appropriazione del presente e nella progettazione del futuro ci siamo cimentati, e continueremo a farlo, in svariate attività dando, così, ampio slancio alla nostra passione politica. Ognuno a suo modo con il proprio linguaggio e con la propria energia. C'è chi è andato a Rosarno e San Ferdinando con il progetto "Arance Frigie", per rintracciare la filiera delle arance e incontrare chi sperimenta quotidianamente, seppur con fatica, alternative al caporalato e alle agromafie; c'è chi da due anni segue il progetto Anduma, con la grinta e la voglia di trasformare e plasmare il proprio passato in quel processo di superamento della rassegnazione e passivizzazione; c'è chi segue la campagna "illuminiamo la salute" per sostenere un sistema sanitario integro, efficiente e a servizio di tutti coloro che abitano il nostro paese; c'è chi da anni, invece, collabora con la segreteria di Libera e con l'Osservatorio Regionale di Libera Piemonte. Insieme, invece, dopo un'accurata analisi ed entusiasmanti dibattiti abbiamo dato vita a vari incontri e seminari. Il primo weekend di

marzo, ci siam ritrovati con venti studenti e studentesse del Dipartimento di Giurisprudenza in Cascina Caccia per comprendere l'organigramma delle mafie straniere presenti nel nostro territorio, in particolar modo quella cinese e quella nigeriana, le modalità di espansione delle mafie autoctone nel resto d'Europa, la legislazione di cui si è avvalsa l'Unione Europea per fronteggiare questo spinoso problema e il lavoro d'Outre-mer di Libera International. Tutto ciò grazie all'intervento di Maria Josè Fava, Monica Usai, Gian Carlo Caselli, Rocco Sciarrone, Paolo Borgna, Pietro Suchan e Fulvio Vassallo Paleologo. Inoltre, anche quest'anno eravamo presenti all'interno di Biennale Democrazie con l'incontro "Umanità Latente: storie di uomini e donne alle frontiere" all'interno del filone "Uscite di emergenza". Alessandra Ballerini, Paola La Rosa, Nicola Teresi e Umberto Santino hanno parlato di immigrazione e mafia, attivismo politico, criminalizzazione della solidarietà e politiche istituzionali deficitarie, cercando di descrivere un problema strutturale sotto le mentite spoglie dell'emergenza. E ancora il 21 marzo! Abbiamo collaborato con il collegio Universitario "R. Einaudi" consegnando il nome di una vittima innocente delle mafie a ciascun residente nel tentativo di creare un monumento mobile in grado di scavare oltre l'indifferenza.
Abbiamo fatto memoria ricordando quei nomi e facendoci carico delle loro storie affinché non siano soltanto le loro famiglie a portar il fardello della loro morte che molto spesso non ha ricevuto giustizia.

Insomma: se ti svegli la mattina in Italia
Che tu sia uomo, pecora o lupo
È meglio che inizi a sognare qualcosa di diverso.

Chiara Morganti
Referente Presidio Unilibera Roberto Antiochia

PIEMONTE
OSSERVATORIO

L'osservatorio regionale di Libera Piemonte, nato nel 2003, ha cercato di tenere gli occhi aperti sui fenomeni criminali che si sviluppano sul territorio nell'ottica di far crescere la consapevolezza tra i cittadini e di maturare proposte per i decisori politici.
Un lavoro lento e attento, che ha più volte cambiato strada e si è adattato ai mutamenti della nostra area che in questi quattordici anni ha visto la conclamazione del fenomeno mafioso in tutte le sue forme.
Si pensava, a torto, che anche se una presenza delle criminalità c'era era relegabile ad alcuni fenomeni come il riciclaggio o il traffico di droga.
Non è pensabile che le mafie, in particolare per quanto riguarda il Piemonte la 'ndrangheta, portino denaro su un territorio senza che trovino una propria modalità di controllo, infiltrazione e radicamento.
E' stato questo il "peccato originale" di sottovalutazione che per troppi decenni è stato compiuto a molti livelli.
Abbiamo iniziato a dirlo parlando di beni confiscati e ricostruendo la storia di ciascun immobile, caso per caso, mappandoli, facendo capire dove sono e dunque avvicinando la presenza delle mafie alle nostre case, ai nostri posti di lavoro. Non per generare paure infondate ma per evitare di cadere nella trappola del silenzio e dei coni d'ombra dentro i quali le mafie prosperano.
Negli anni sono state diverse le ricerche portate avanti organizzando il lavoro dell'osservatorio su alcuni temi specifici: i beni confiscati, l'usura e l'estorsione, il gioco d'azzardo, la corruzione, gli appalti, le cave, la situazione di alcune province e i processi contro le mafie in Piemonte, partendo sempre da un'analisi del contesto, inserita in un quadro nazionale, per arrivare a valutare gli aspetti su cui lavorare per poter rispondere a determinati problemi consolidati o emergenti.
Non ricerca per ricerca, ma ricerca per la conoscenza e la divulgazione, la proposta, per il cambiamento, per il miglioramento.
L'osservatorio ha accompagnato e dato un suo apporto anche alla realizzazione di alcune proposte o leggi regionali come, in questo anno sociale, quella sull'usura.
Certi che la società responsabile abbia un ruolo di stimolo, confronto e debba richiedere attenzione e ascolto.

CORRUZIONE E ILLUMINIAMO LA **SALUTE**

L'osservatorio sulla corruzione è attualmente gestito da tre volontari dei quali due sono anche referenti di presidi di Libera Piemonte: si tratta del referente di Libera Val di Susa del presidio "Don Pino Puglisi" e di quella del presidio torinese "Mauro Rostagno".
Nella prima parte dell'anno sociale i volontari hanno proseguito il lavoro di formazione interna sul tema della 'ndrangheta in Piemonte, in particolar modo analizzando ed approfondendo quanto emerso durante l'assistenza alle udienze pubbliche del processo "San Michele", celebrato a Torino e conclusosi recentemente.
Da sempre lo strumento adottato e dal quale partire è stato quello dello studio: elemento imprescindibile per l'osservatorio che si pone come obiettivo l'analisi dei confini dei fenomeni corruttivi che talvolta si intersecano con quelli afferenti l'"area grigia" ed il sistema mafioso.
Come ci insegna Don Luigi Ciotti: "corruzione e mafie sono due facce della stessa medaglia".
Anche per queste ragioni il progetto attuale si inserisce all'interno del lavoro di tutto l'osservatorio della legalità di Libera Piemonte, che ha deciso di approfondire quanto si evince dall'operazione della procura di Genova "Arca di Noè" relativa al c.d. "Terzo Valico" e che ha portato all'emissione delle ordinanze di custodie cautelari da parte del Tribunale del capoluogo ligure.
I reati contestati riguardano un tentativo di concussione, alcuni episodi di corruzione e di turbata libertà degli incanti collegati alle gare di appalto per i lavori della linea ferroviaria ad alta velocità Genova-Milano.
L'osservatorio sulla corruzione continua a seguire il lavoro del progetto "Illuminiamo la salute", volto ad accendere i riflettori sui risvolti del fenomeno nell'ambito sanitario.
Inoltre, in programma ci sono la ristrutturazione e l'aggiornamento del blog corruzione.liberapiemonte.it., perché il fine è sempre quello della restituzione alla cittadinanza di quanto appreso su un tema che genera inevitabilmente delle ricadute sulla nostra vita quotidiana.

Osservatorio Corruzione
di Libera Piemonte

USURA E SPORTELLO **SOS GIUSTIZIA**

L'11 maggio, presso la sede romana della Federazione Nazionale della Stampa Italiana si è tenuta la conferenza intitolata "Speculazione, mafie, finanzcapitalismo: un sistema che usura", organizzata dalla Fondazione nazionale Interesse Uomo Onlus, in collaborazione con Libera, Numeri Pari e Libera Informazione.
Il convegno rappresenta l'epilogo del lavoro iniziato più di un anno fa dalla rete degli sportelli SOS Giustizia, che per il nord ovest, il 5 febbraio 2016, a Novara, ha riunito le principali realtà impegnate nella prevenzione e contrasto all'usura e al gioco d'azzardo patologico, con l'obiettivo di riflettere e confrontarsi su come rendere più efficace la propria azione sul territorio.
Numerosi i contributi di spicco che si sono susseguiti durante la conferenza. Lorenzo Frigerio, coordinatore di Libera Informazione, dopo l'introduzione di don Marcello Cozzi, presidente della Fondazione Interesse Uomo, ha moderato gli interventi del prefetto Cuttaia, nominato Commissario antiracket e antiusura nel dicembre 2016, del Procuratore Nazionale della DNA, Franco Roberti e del Viceministro agli Interni, Filippo Bubbico, che hanno introdotto il tema del contrasto all'usura e alle mafie, dal punto di vista istituzionale.
Secondo il Prefetto Cuttaia, negli ultimi 3 anni, le istanze di accesso al Fondo Antiusura da parte dei richiedenti aiuto sono quasi raddoppiate, passando da 758 nel 2013 a oltre 1.200 nel 2016. Da specificare come i due terzi delle denunce presentate riguardino l'usura bancaria e soltanto un terzo siano riconducibili all' usura "criminale". Nella seconda parte del convegno si è dato spazio agli interventi di don Andrea La Regina della Caritas, di Andrea Baranes della Fondazione Finanza Etica, di Giuseppe De Marzo della Rete Numeri Pari e di Don Luigi Ciotti, presidente di Libera. Al centro della riflessione la necessità di costruire un sistema economico più etico, nel quale i creditori sappiano farsi carico con maggiore responsabilità dei debitori e la finanza globale torni ad avere uno scopo sociale, non soltanto legato al profitto. Per ciò che riguarda l'attività del servizio SOS Giustizia di Torino restano costanti le richieste di aiuto ricevute, poco più di 40, da luglio 2016 a maggio 2017. Da segnalare le 26 richieste relative a problemi di usura, estorsione e sovraindebitamento causato da gioco d'azzardo patologico. Importante, inoltre, il contributo offerto, insieme alle Fondazioni antiusura regionali e ad altri enti, alla costruzione della Proposta di legge n. 227 in materia di "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento", a prima firma Domenico Rossi. Il percorso di approvazione, iniziato a febbraio 2017, è attualmente in fase di voto.

Francesca Rubino
Responsabile Sportello SOS Giustizia

OSSERVATORIO **APPALTI**

Quest'anno l'attività dell'osservatorio appalti si è concentrata sulla presenza ad alcuni eventi di approfondimento e formativi e sul lavoro, in collaborazione con il resto dell'osservatorio, che si è avviato sul terzo valico.
Inoltre l'osservatorio ha seguito e promosso la realizzazione dello spettacolo teatrale tratto da Torbidopoli che ha visto la sua prima rappresentazione il 23 maggio 2017 a Pino Torinese alla presenza della famiglia Quattrone

Osservatorio Appalti di Libera Piemonte

GIOCO **D'AZZARDO**

Da più di 10 anni Libera segue il fenomeno del gioco d'azzardo non solo per la stretta correlazione esistente tra questo - legale e illegale - e gli interessi della criminalità organizzata (che trae profitti diretti dalla gestione di bische clandestine, dalla manomissione delle macchinette legali e dall'uso di queste per riciclare il denaro); ma anche per altri fenomeni correlati alla dipendenza del gioco d'azzardo, quali la dipendenza da esso (ricordiamo che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha riconosciuto il GAP come una vera e propria patologia che compromette la salute psichica e fisica delle persone colpite), l'impoverimento dei malati patologici e delle loro famiglie e il rischio di divenire vittime di usurai e estorsori.
Con un volume di giocate superiore ai 90 miliardi di euro ed un incremento esponenziale delle giocate pro capite (si passa da 330 € a persona nel 2001, ai 1400 € a persona nel 2014), è facile rendersi conto di come il gioco d'azzardo sia un fenomeno sempre più diffuso tra la popolazione a prescindere dall'estrazione sociale.
Per arginare i rischi connessi al GAP, nel maggio 2016 la Regione Piemonte ha approvato la legge regionale. n. 9/2016 ad oggetto "Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico". Le finalità, oltre a quelle esplicitamente contenute nel titolo della norma, prevedono la definizione, da parte della Regione, di piani di intervento per promuovere una corretta educazione al gioco consapevole e responsabile nonché attività formative per gli operatori sanitari e i commercianti del settore. Il primo piano di interventi è in fase di approvazione da parte dell'Amministrazione Regionale.
L'ambito di competenze della legge non evidenzia alcuna distinzione tra le diverse tipologie di gioco in quanto il suo obiettivo non è colpire un determinato tipo di gioco d'azzardo (che, lo ricordiamo, è considerato legale dal nostro ordinamento giuridico nazionale), bensì affrontare la dipendenza su un fronte prettamente socio-sanitario.

Tuttavia, particolare attenzione è stata posta nel disciplinare l'uso e l'installazione le slot machine: presumibilmente perché queste hanno una vasta diffusione sul territorio (si stima una media di 1 slot machine ogni 143 abitanti). La legge prevede che le slot machine non possano essere installate entro una distanza di sicurezza rispetto a luoghi sensibili (scuole, istituti bancari, centri di aggregazione giovanile, etc); questa distanza è definita in non meno di 300 m nei comuni con popolazione sino a 5000 abitanti e di 500 m negli altri comuni. Inoltre, essa impone delle fasce orarie di almeno tre ore giornaliere in cui, ad esercizio commerciale aperto, le slot machine dovranno rimanere spente.
Spetta ai singoli comuni dotarsi di un apposito strumento normativo (regolamento o ordinanza) che recepisca le disposizioni previste dalla legge regionale.
Alla luce di ciò, l'Osservatorio ha effettuato una mappatura degli atti amministrativi approvati dai comuni piemontesi nell'arco temporale che va dall'approvazione della legge ai primi mesi del 2017.
L'analisi, svolta analizzando tutte le province piemontesi, ha portato ai seguenti risultati:

PROVINCIA	COMUNI	REGOLAMENTI E/O ORDINANZE
Alessandria	190	5
Asti	118	2
Biella	80	11
Cuneo	250	21
Novara	88	9
Torino	315	80
Vercelli	86	7
Verbano-Cusio-Ossola	76	6

Dall'esame dei dati emerge che, su un totale di 1203 comuni piemontesi, sono solo 141 quelli "No Slot",a inizio 2017, ovvero quelli le cui amministrazioni hanno ottemperato ai disposti della legge regionale 9/12016. Tutti gli atti amministrativi recepiscono le disposizioni regionali per quanto riguarda le distanze dai luoghi sensibili e gli orari di apertura. Emerge la tendenza dei Comuni ad uniformare gli orari di uso delle slot machine per disincentivare il "turismo" del giocatore: una tendenza rischiosa in quanto vanifica l'obiettivo di distogliere l'attenzione del giocatore dal gesto meccanico del gioco.

Valeria Rota e Alessandro Bello
Responsabili Osservatorio GdA

BENI **CONFISCATI**

Quest'anno è iniziato un grande lavoro di ricerca di nuovi dati riguardanti i beni confiscati degli ultimi anni, grazie ai consigli e all'aiuto di numerose persone siamo riusciti a dare inizio ad un percorso che arricchirà presto il censimento dei beni confiscati sul territorio piemontese.
Questo ci permetterà così di incrementare le già numerose informazioni sui procedimenti di confisca e sulla situazione dei singoli beni confiscati, per poter mantenere sempre aggiornato il nostro Geoblog. L'obiettivo che il Geoblog sia sempre uno strumento di valorizzazione del riutilizzo sociale dei beni confiscati e un aiuto nell'analisi delle modalità di insediamento della criminalità organizzata sul nostro territorio, continua ad essere per noi una priorità.
I dati fino ad adesso raccolti ci dicono che sono circa 600 i beni tra confiscati e sequestrati nella nostra regione e 31 aziende, numeri che continuano ad incrementare di anno in anno, che ci ricordano che la criminalità organizzata non è ancora stata fermata. Questo anno è stato un anno di vittorie, in cui alcuni beni sono tornati ad essere una risorsa preziosa per i cittadini, infatti, non solo Cascina Saetta ha iniziato la sua attività di Acquaponica, ma anche l'Alveare di Bardonecchia è stato ufficialmente inaugurato è ospita la cittadinanza.
Il nostro Geoblog, che racconta tutte queste storie, non è solo una mappatura dei beni confiscati, ma anche uno strumento per raccontare la storia delle mafie nella nostra Regione e il valore della restituzione sociale del maltolto come esempio di vittoria sinergica dello Stato sulle mafie.
Il Geoblog di Libera Piemonte si trova qui http://geobeni.liberapiemonte.it/

Elena Marasciuolo
Responsabile Osservatorio Beni Confiscati

OSSERVATORIO **NOVARA**

Osservatorio provinciale sulle mafie: un grande traguardo e la ripartenza

Era il 20 gennaio del 2010 quando l'omicidio dell'imprenditore Ettore Marcoli accendeva i riflettori sul periferico e sconosciuto mondo delle cave e sugli interessi criminali orbitanti intorno a esso, spronando l'opinione pubblica a occuparsi di un tema ostico ma assolutamente concreto. Da questa necessità di approfondimento è nato l'Osservatorio provinciale sulle mafie di Libera Novara, con lo scopo di tracciare un quadro della presenza mafiosa e paramafiosa sul nostro territorio, di cui l'omicidio Marcoli rappresentava un chiaro esempio: tanti gli elementi tipici del modus operandi mafioso, pur in assenza di affiliazione dei colpevoli.
Nel corso di quest'anno sociale si è chiuso il cerchio, con l'approvazione della nuova legge regionale del settore estrattivo piemontese, promossa proprio da Domenico Rossi, che nel gennaio 2010 era referente provinciale di Libera a Novara, e costruita con la partecipazione di tanti compagni di strada che in questi anni hanno portato avanti con noi la denuncia delle storture del Far West delle cave e l'impegno a regolarlo con norme più sensate ed efficaci. Si tratta quindi di un traguardo epocale, in gran parte figlio del lavoro dell'Osservatorio e condiviso quasi unanimemente in sede politica, dove la legge, salva l'astensione dal voto di un gruppo, ha ricevuto l'approvazione di tutti i consiglieri, compreso chi poco tempo prima proponeva una riforma diametralmente opposta e vigorosamente osteggiata da Libera e Legambiente.
Missione compiuta, quindi, con tanto di soddisfazione di una delle richieste di L7 Piemonte, piattaforma presentata in occasione delle elezioni regionali. Da qui la strada comincia a scendere, ma non rinunceremo a vegliare sull'applicazione della legge, di gran lunga migliore della precedente ma non necessariamente perfetta.
Dopo il grande risultato è stato il tempo di una nuova ripartenza: il cambio di referenza di dicembre e l'ingresso di nuovi giovani componenti nell'Osservatorio hanno sparigliato le carte sul tavolo, rendendo necessaria una riorganizzazione. Un rodaggio accompagnato da alcune attività dietro le quinte che daranno i frutti il prossimo anno e soprattutto dall'importantissimo processo Bloodsucker, che ha riportato i Di Giovanni alla ribalta delle cronache giudiziarie con varie accuse tra cui usura, estorsione, riciclaggio e associazione a delinquere. Il riconoscimento del reato previsto dall'articolo 416 del codice penale, in particolare, darebbe anche giuridicamente una veste unitaria a soggetti che singolarmente vantano già significativi precedenti e relazioni con soggetti di provata affiliazione mafiosa.
A questo stimolo si aggiungono le tante collaborazioni intraprese quest'anno e il lavoro sul territorio per il progetto Libera Idee, quanto mai utile per fare il punto sulla percezione e sulla presenza mafiosa nel nostro territorio. La speranza è che quest'anno di semina dia buoni frutti il prossimo anno e quelli a venire: le potenzialità non mancano, sta a noi concretizzarle al meglio per valorizzare un progetto che negli anni ha dato ottimi risultati e grandi soddisfazioni.

Ryan Jessie Coretta
Referente Provinciale Novara

OSSERVATORIO **BASSO PIEMONTE**

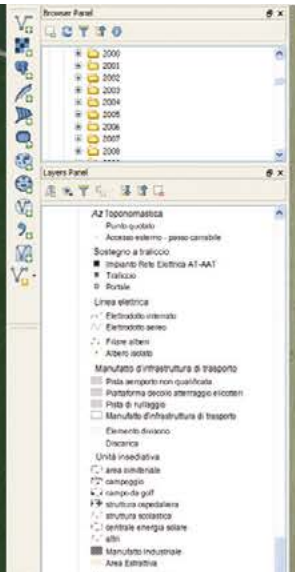
Il progetto Osservatorio sulle mafie del basso Piemonte, promosso dalla Associazione La Mongolfiera di Casale Monferrato, con il contributo della Fondazione Social di Alessandria, ha l'obbiettivo a lungo termine di condividere attraverso l'uso di tecnologia GIS, gli strati informativi disponibili dell'Osservatorio di Libera Piemonte, con le sue due attuali sedi di Torino e Novara, e creare un nuovo terzo polo specializzato sulla realtà del Piemonte sud-orientale, che nella spartizione territoriale delle organizzazioni mafiose ha da sempre uno stretto legame con le famiglie mafiose della Liguria, con dinamiche sociali, economiche e criminali per molti casi peculiari rispetto al resto del Piemonte.
Nell'ambito del progetto, l'Associazione Italiana per l'Informazione Geografica Libera (GFOSS.it), partner tecnologico di Libera nel progetto, cura lo sviluppo di un flusso operativo per l'acquisizione, georeferenziazione, organizzazione e diffusione di dati ed informazioni a valenza geografica, utilizzando interamente software libero. Nel corso dell'anno scolastico 2016-2017, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, i partner del progetto hanno iniziato a formare 10 studenti delle scuole secondarie di secondo grado (Liceo Volta di Alessandria, Liceo Sobrero di Casale e Liceo Amaldi di Novi Ligure) sulle opportunità offerte dall'impiego di software geografico libero per la produzione, trattamento e pubblicazione di dati geografici a partire da un semplice articolo di giornale per arrivare all'allestimento di cartogrammi statici destinati alla stampa o dinamici pensati per la pubblicazione on-line.

In particolare è stato dato ampio spazio a:

- approccio etico all'adozione di software libero e vantaggi nell'utilizzo di software open source (geografico e non);
- come creare un Sistema Informativo Geografico, con attenzione alle componenti hardware, software, risorse, procedure e dati, sia lato server sia lato client;
- esperienze di successo e buone pratiche di organizzazione di dati geografici.

A titolo di esercitazione pratica si sono anche svolte alcune attività in collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Alessandria, Casale Monferrato e Novi Ligure, come ad esempio la georeferenziazione delle sale giochi e degli esercizi commerciali che gestiscono slot e vlt, finalizzata alla verifica su mappa delle distanze dagli obiettivi sensibili previsti dalla nuova Legge Regionale 2 maggio 2016, n. 9. Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico.
Nell'ambito dello studio e del monitoraggio delle inchieste che stanno interessando la Linea AV/AC del Terzo valico dei Giovi, si è anche iniziato a mappare e georiferire i siti del Tortonese che sarebbero stati oggetto di smaltimento abusivo di rifiuti (art. 260 D.Lvo 152/2006), approfondendo in particolare la documentazione relativa all'operazione Triangolo (DDA di Torino, condotta da NOE e Carabinieri Forestali), anche partecipando alle udienze dibattimentali in corso presso il Tribunale di Alessandria.
La prospettiva a breve-medio periodo sarà quella di pervenire, comunque entro la fine del 2017, ad un data base geografico strutturato ed implementabile da operatori diffusi sul territorio, attraverso l'utilizzo di tecnologie GIS open source ed il coinvolgimento formativo degli studenti in alternanza scuola-lavoro della provincia di Alessandria.

Carlo Piccini
Referente Provincia Alessandria



ARANCE FRIGIE
E CAROVANA 2016

IL PROGETTO.
Arance frigie è un progetto nato dalla Fondazione Benvenuti in Italia e Libera Piemonte insieme con il Comune d'Ivrea, la Fondazione dello Storico Carnevale e l'Associazione degli aranceri. Lo scopo è quello di rendere trasparenti alcuni dei dati salienti relativi alla produzione, alla raccolta e al trasporto e alla commercializzazione delle arance utilizzate nella battaglia del Carnevale d'Ivrea, come avviene per alcune tipologie di bandi pubblici.
Nel Protocollo Arance frigie, firmato ufficialmente nel febbraio 2015 presso la Prefettura di Torino, è previsto che le Associazioni degli Aranceri richiedano ai fornitori delle arance alcuni documenti: l'autocertificazione antimafia; il DURC in corso di validità; il bilancio degli ultimi 3 anni e la visura camerale. Tali documenti, da inviare al Comune di Ivrea, vengono poi trasmessi alla Prefettura di Torino.
L'obiettivo è la sensibilizzazione e l'attenzione al tema del caporalato e delle scelte che ognuno può fare, anche in un evento così bello, storico e tradizionale come il Carnevale di Ivrea.

LA CAROVANA
L'obiettivo della Carovana è stato quello di portare a un livello successivo il lavoro che si sta facendo da più di tre anni con il progetto Arance frigie. Si è partiti dal Piemonte per scendere nel Sud Italia con lo scopo di incontrare i produttori delle arance del Carnevale d'Ivrea e di conoscere alcune realtà attive sul tema della produzione agricola sostenibile e che lottano quotidianamente contro la piaga nazionale dello sfruttamento lavorativo nei campi.
Ecco una sintesi delle realtà incontrate in 4 giorni di viaggio, 3000 km percorsi:

- Riace, incontro con Domenico Lucano;
- Incontro con Michele Albanese, giornalista sotto scorta;
- Coop Valle del Marro, visita dei terreni;
- Tendopoli di S.Ferdinando e di Rosarno, visita con il sindacato Flai-CGIL;
- Incontro con Don Pino De Masi, parroco di Polistena e responsabile di Libera;
- Latina, incontro con Marco Omizzolo su sfruttamento sikh indiani e Davide Mattiello

Questo il racconto dei partecipanti:
"Siamo scesi in Calabria per provare a trasformare un'idea in realtà. In diciassette, ragazzi e ragazze della provincia di Torino, siamo partiti venerdì 11 novembre da Torino: direzione profondo Sud.

E' stato un viaggio molto intenso, lungo e faticoso. Ma ne è valsa la pena.
In particolare, sono stati due i momenti più forti che abbiamo vissuto. Il primo è stato la conoscenza diretta della realtà del piccolo paesino di Riace: borgo antico che ha saputo rispondere alla crisi di spopolamento con l'accoglienza intelligente e "spontanea" dei migranti. Ci ha colpito il modo autentico con cui un'intera comunità ha saputo accogliere e dare prospettive di futuro ai giovani calabresi e non. E' per noi un esempio concreto della "società in cui valga la pena trovare un posto": un mondo come luogo di tutti senza barriere e frontiere.
La seconda esperienza è stata quella della tendopoli e del campo container di Rosarno. Queste sono le due risposte politiche alle rivolte del 2010, che sarebbero dovute essere temporanee. Ma, come spesso accade nel nostro Paese, "temporaneo" può arrivare anche a oltre sei anni. Due campi molto diversi tra loro: il primo di grande dimensione, più di mille africani, in condizioni di vita molto dura, ma con una percezione diffusa di normalità, di comunità e di mutuo soccorso; il secondo ci ha ricordato un campo di alienazione, dove non c'é posto per la persona ma solo per numeri."
"In questo territorio, c'è gente che spara e c'è gente che spera, una sola vocale cambia il mondo" - Don Pino De Masi –

Andrea Gaudino
Referente presidio Dominco Noviello Annamaria Torno Ivrea

MIGRANTI, SFRUTTAMENTO E MAFIE

L'esigenza di aprire uno spazio di studio, approfondimento, riflessione e proposta all'interno dell'Osservatorio di Libera Piemonte nasce da una sempre più preoccupante evidenza della connessione tra "la grande migrazione", come Quirico definisce l'insieme dei flussi migratori che interessano varie parti del Mondo e l'Europa, e le organizzazioni criminali, da sempre "specializzate" nello sfruttamento degli invisibili ed esclusi e capaci di una struttura internazionale globalizzata. Un flusso continuo di esseri umani, che attraversano il deserto e il mare arrivano in terre sconosciute senza niente addosso, che devono essere accolti e inseriti nel tessuto sociale ed economico, o fatti passare illegalmente attraverso le frontiere d'Europa, che si indebitano per pagare la migrazione, che sono disposti a tutto pur di giustificare questo incredibile sforzo, sono un'occasione ghiotta di guadagni e manodopera a disposizione. Da tanti anni si parla di trafficanti di esseri umani e di scafisti, fenomeno diventato famoso dopo il crollo del regime albanese e le guerre balcaniche, ma ciò che oggi preoccupa è il volume di persone in movimento e la presunta organizzazione internazionale di questi flussi. E anche come le varie comunità etniche organizzino la vita sul territorio italiano. Esemplare la condanna di alcuni cittadini nigeriani, appartenenti al cosiddetto clan "Black Axes", che collabora con Cosa Nostra per la gestione dello spaccio in alcuni quartieri di Palermo, e lo fa copiando alcune pratiche nostrane degne del 416bis. Anche il potere di questi gruppi etnici si fonda sull'intimidazione e l'omertà per la costruzione di potere. E poi c'è lo sfruttamento lavorativo di tanti di questi bisognosi, costretti a vivere in ghetti e baraccopoli, a lavorare in condizioni disumane per 10-12 ore al giorno, per paghe misere: riguarda 400mila persone in Italia, delle quali 100mila in condizione di grave indigenza. Lo sfruttamento del lavoro, spesso favorito dal caporalato, è un altro dei fenomeni connessi.Abbiamo quindi deciso di ripartire dallo studio e dalle esperienze dirette, dall'incontro con le vittime e con chi si oppone a questa situazione. Dal prossimo anno sociale nascerà ufficialmente un ambito dell'osservatorio dedicato a questi temi, con l'intenzione di raccogliere e organizzare informazioni e fare formazione, ai presidi e nelle scuole del Piemonte. Siamo partiti da un'esperienza importante, una carovana verso Foggia in occasione della "Marcia contro la mafia del caporalato" organizzata per denunciare le condizioni di vita di molti braccianti stranieri e la responsabilità del tessuto economico; siamo partiti in 18, appartenenti a varie organizzazioni che fanno rete per un impegno comune, con principale riferimento al Coordinamento NonSoloAsilo del Piemonte. Insieme a me ci sarà Abdullahi Ahmed, cittadino italiano ma ex rifugiato somalo, con la comune intenzione di estendere ad altri uomini e donne migranti la proposta di entrare nell'osservatorio di Libera. Ancora una volta per tradurre la memoria in impegno.

Diego Montemagno
Presidente Associazione ACMOS

CASCINA CACCIA SAN SEBASTIANO DA PO (TO)

In via serra alta 6, a San Sebastiano da Po, sorge Cascina Carla e Bruno Caccia. Questo casolare, circondato da un ettaro di terreno coltivato, è stato per lungo tempo un immobile della 'ndrangheta. Di proprietà della famiglia Belfiore, è oggi un luogo restituito alla collettività.
Grazie alla legge 109/96 oggi in cascina vive un progetto di riutilizzo sociale portato avanti dai giovani di Acmos che vi abitano e ne portano avanti le attività educative, quelle produttive, le accoglienze in collaborazione con gli assistenti sociali del territorio e gli eventi (pubblici e privati).

Quest'anno Cascina Caccia compie 10 anni: 17 maggio 2007 > 17 maggio 2017. Per tutto il mese di maggio fino all'evento clou di Armonia (IX edizione), la cascina sarà teatro di eventi per festeggiare questi 10 anni di grande lavoro, che ha coinvolto tanti, tantissimi volontari della rete di Libera!

Per raccontare questo anno sociale scegliamo alcune parole chiave:

RAGAZZI: 70 gite da settembre a giugno, in primavera una gita al giorno! Una media di 2 classi per volta con circa 25 ragazzi a classe, quindi circa 3500 ragazzi incontrati!

BUONI&GIUSTI: quest'anno abbiamo iniziato nuove collaborazioni con diverse aziende che ci han permesso di ampliare il "paniere" di cascina Caccia, che prevede già miele, cioccolato con nocciole (collaborazione con Ziccat) e torrone (collaborazione storica con l'ist. Alberghiero Beccari).

Le novità:

- Con la dot.ssa Reynaldi abbiamo realizzato prodotti di cosmesi (crema corpo, shampoo, bagno schiuma, burro labbra) con il miele, la cera e la propoli dell'apiari di cascina Caccia
- Con Gli Aironi, azienda risicola abbiamo prodotto barrette energetiche con il nostro miele e nocciole, gluten free!
- Con Leone invece produrremo le caramelle al miele!

Altra novità del settore: La GASTRONOMIA! Da quest'anno possiamo realizzare in autonomia cibi e prodotti da gastronomia che potranno essere venduti sia in cascina Caccia sia in altri luoghi di rivendita! L'Emporio di Via Marsigli accoglie già alcuni prodotti della cascina, un punto di vendita in città per raggiungere più persone possibili con le nostre produzioni.

COMUNITA': quest'anno il gruppo di residenti è mutato, Marco è diventato papà (Benvenuto Francesco!) ed è ancora in movimento...alcuni ragazzi della rete di Libera si sono fatti avanti, insomma "work in progress"! Vi presenteremo a breve il nuovo gruppo residenti.

TRINCIAERBA....la nuova arrivata in cascina! L'erba alta nel noccioleto è solo più un vecchio ricordo e i noccioli cresceranno sempre più!

CASASILO: Cascina Caccia ha avuto l'opportunità di ospitare per qualche mese i 12 ragazzi somali che la Cooperativa Nanà ha scelto di accogliere nella vicina Aramengo. E' stata un'occasione per iniziare un nuovo percorso insieme, sullo stesso territorio!

La foto che scegliamo non è particolarmente bella...ma davvero significativa: quest'anno durante la fiera di paese è comparso uno striscione che raccoglieva tutte le bellezze artistiche e storiche del paese e....dopo 10 anni, è comparsa anche cascina Caccia!

Noemi Tacconi
Nuova Responsabile Cascina Caccia

CASCINA GRAZIELLA
MONCALVO (AT)

Da 11 anni ormai il Coordinamento di Libera di Asti sostiene, collabora e lavora accanto all'Associazione Rinascita a cui è stato assegnato il bene, per ridar vita ad una casa simbolo e luogo di accoglienza, solidarietà e di legalità.
Lo scorso anno abbiamo illustrato il progetto che ormai molti conoscono nel dettaglio perché le diverse attività svolte ad Asti, a Moncalvo e a Santa Maria sono state condivise dal coordinamento regionale e da molti coordinamenti di città piemontesi.
Si tratta quindi oggi, di aggiornarvi del lavoro svolto in questi ultimi mesi.
Lo scoglio e l'impegno principale rimane ancora quello della raccolta fondi per concludere i lavori di ristrutturazione però, il continuo lavoro di informazione sul significato etico e sociale del nostro impegno in LIBERA, ha avvicinato in questi ultimi mesi tante altre persone che si sono messe in cordata e che ci stanno offrendo un grande e utilissimo contributo.

Cascina Graziella è entrata nelle case e nei cuori di molti cittadini piemontesi che ci contattano per venirci a trovare a Santa Maria per ragionare, nei pressi del cantiere ancora aperto, di legalità, di storia, di impegno, di fatica e di risultati. Si sono avvicendati a Santa Maria degli imprenditori, dei professionisti, dei cittadini, delle associazioni, di un gruppo scout torinese (che fa la raccolta dei tappi di sughero) che, attraverso le loro competenze e le loro risorse, si sono presi impegni specifici. Queste persone sono tornate nei loro contesti di vita con la promessa di esserci fino a lavori conclusi e ancor oltre.

Questa rete di uomini e donne ci hanno offerto beni e consulenze; alcuni ci hanno permesso di portare la nostra richiesta di contributi economici ad importanti agenzie del territorio e, per la prima volta, stiamo ipotizzando una data di conclusione dei lavori di ristrutturazione.

Accanto ai nuovi giunti, coloro che ci sono a fianco da molti anni, nonostante momenti di vera fatica e di apprensione, non solo non ci hanno abbandonati ma puntualmente perseverano nell'avventura e sempre con grande disponibilità.

Un contributo autorevole nel ruolo istituzionale che ricopre ci è dato dal Prefetto di Asti dott. Paolo Formicola che stimola e interagisce con i diversi soggetti locali richiamando la Città di Asti e la sua Provincia all'impegno civile di legalità e di buona gestione delle risorse disponibili nel nostro territorio a favore del progetto di recupero del bene confiscato simbolo di uno Stato impegnato alla lotta contro le mafie in tutte le sue potenzialità.

Manteniamo sempre i contatti con Piero e Pasquale Campagna, fratelli di Graziella che seguono anche, se da lontano, i lavori della cascina, pronti a salire al Nord d'Italia per la sua inaugurazione a memoria di Graziella giovane e innocente vittima di mafia.

E per concludere un pensiero a noi del coordinamento; in questi anni ci siamo arricchiti di tante nuove relazioni, di opportunità, di gesti di solidarietà e di condivisione che ci aiutano a continuare il cammino intrapreso con costanza, fiducia e gioia fino alla meta.

Un grandissimo grazie a Don Luigi Ciotti sempre fraternamente presente e impaziente di conoscere le signore che abiteranno Cascina Graziella.

Miranda Prosio
Una delle Responsabili del progetto Cascina Graziella

CASCINA ARZILLA
VOLVERA (TO)

Cascina Arzilla è un bene confiscato alle mafie che si trova a Volvera, in provincia di Torino. Nel 2004, il bene viene assegnato all'associazione Acmos con lo scopo del riutilizzo a fini sociali che prevede la legge 109/96.

Oggi Cascina Arzilla è mutata notevolmente grazie al lavoro di tanti gruppi diversi che la vivono: gli studenti delle scuole, i volontari delle organizzazioni e i presidi di Libera del territorio. Durante l'anno sociale 2016-2017 in Cascina Arzilla sono stati organizzati diversi momenti di socialità, il più importante "Scintilla", un evento musicale di beneficenza in collaborazione con l'associazione musicale RockWhat, che ha visto la partecipazione numerosa della cittadinanza. Anche in questo anno sociale sono continuati i percorsi educativi con le classi delle scuole superiori di Torino e provincia in collaborazione con Acmos, conclusi poi con le uscite didattiche in Cascina Arzilla. L'attività di formazione è stata inoltre portata avanti con alcuni gruppi scout e gruppi parrocchiali dei comuni limitrofi e della città di Torino.

Il mese di luglio 2016 ha visto la partecipazione di ragazzi da tutta Italia a due campi di volontariato e formazione E!state Liberi, mentre nel mese di agosto 2016 si è attuata una bellissima collaborazione con il gruppo scout di Pino Torinese, che ha fatto un campo di volontariato sul bene confiscato.

Durante l'estate 2016 e la primavera 2017 sono stati fatti dei lavori di ristrutturazione per rendere la cascina più fruibile, grazie anche all'aiuto di volontari, come cittadini e gruppi scout. Ultimo ma non meno importante dato di quest'anno sociale, è la collaborazione con il Comune di Volvera,

NUMERI:

la rete si allarga: 2 nuove collaborazioni con realtà del territorio.

oltre 150 le persone che hanno partecipato all'evento di beneficenza "Scintilla".

2 i campi estivi durante il mese di luglio.

Alice Pescara
Responsabile Cascina Arzilla

CASCINA SAETTA
BOSCO MARENGO (AL)

16 giugno 2016. In un clima di festa e commozione, alla presenza di centinaia di persone, associazioni, scuole, presìdi di Libera e istituzioni, Luigi Ciotti inaugura ufficialmente Cascina Saetta, primo bene confiscato alla mafia in provincia di Alessandria, oggi diventato un centro sperimentale di acquaponica, tecnologia ecosostenibile che coniuga allevamento ittico e coltura idroponica. Una confisca del 2005, ma che solo dalla fine del 2014 ha visto cittadini e istituzioni collaborare finalmente e concretamente insieme, per dare piena attuazione alla legge 109/1996. Un percorso non certo facile, irto di ostacoli, burocrazia e battute di arresto, ma alla fine vittorioso, in ogni caso emblematico di ciò che è stata, e che alla fine certamente sarà, la lotta alle mafie.
Moltissimi i gruppi e i viaggi di istruzione delle scuole che in questo primo anno di piena attività hanno visitato Cascina Saetta, oggi incubatore virtuoso di idee gestito dalla Associazione Parcival. Un viaggio nel tempo che parte da un passato fatto di droga, armi, latitanti e sfruttamento della prostituzione, fino alla speranza di un futuro possibile, fatto di innovazione, rispetto per l'ambiente, corresponsabilità e dignità.
Allevamento di gamberi, carpe, koi, storioni, tinche e pesci gatto, coltivazione di insalata, basilico, rucola, prezzemolo, sedano, pomodori, peperoni, finocchi, fragole, zafferano. Ma anche di rose e crisantemi. Queste le produzioni biologiche che si stanno sperimentando a Cascina Saetta, senza l'utilizzo di pesticidi e di concimi chimici, senza consumo di acqua e di suolo.
Un piccolo impianto con finalità didattiche ma altamente innovativo, dove bambini e ragazzi possono mettere a dimora le piante e manipolare i vari materiali, senza fantasticare, ma prefigurando concretamente un possibile futuro produttivo a basso impatto ambientale ed alla portata di tutti, magari in ambienti aridi o urbani, o recuperando vecchi impianti industriali dismessi.
Ma se è vero che i beni confiscati devono anche essere volano e occasione di riscatto dei territori in cui le mafie hanno tentato di radicarsi, prioritaria per Libera è anche stata - ed è - la costruzione di una rete territoriale con i partner del luogo, a partire dal Comune, dalle Scuole, dalla Parrocchia, dagli Amici di Santa Croce che gestiscono il vicino complesso monumentale di Santa Croce del Bosco (secondo classificato in Italia tra i beni del cuore del FAI), ma anche dalla sede didattica del Parco del Po e dell'Orba, con la vicina area naturale protetta del Torrente Orba e le fattorie didattiche della zona.
Un mondo tutto da scoprire sotto casa, ma soprattutto il rilancio concreto di una comunità locale che non ha voluto piegarsi alla malavita e che vuole riprendersi ciò che è "cosa nostra".

Carlo Piccini
Referente provinciale Alessandria

PERFORMING MEDIA LAB
TORINO (TO)

Il Performing Media Lab è un bene confiscato alla camorra situato in via Salgari 7/C e gestito da ACMOS e TEATRON dal marzo 2008.
Quest'anno questo suggestivo spazio dedicato alla memoria di Giuseppe Impastato, Emilio Salgari e Mauro Rostagno, ha cercato di essere luogo di incontro, condivisione e creatività.
Anche quest'anno al suo interno si sono tenute le riunioni e gli incontri formativi degli educatori di ACMOS, i momenti di formazione dei Gruppi di educazione alla cittadinanza, serate di raccolta fondi e di approfondimento sull'accoglienza dei richiedenti asilo con il comitato Salvagente.
Oltre ad essere luogo di formazione, il PML è, per due pomeriggi a settimana e un laboratorio artigianale chiamato "homo faber" dalla citazione latina di Appio Claudio Cieco "homo faber fortunae sue". Si richiama alla necessità di costruire percorsi di indipendenza per ragazzi italiani e ragazzi richiedenti asilo a partire dalla produzione di quaderni con materiale di riciclo.

DIAMO I NUMERI
Circa 240 ore tra riunioni e formazioni
320 ore di produzione quaderni
oltre 700 quaderni realizzati.

Fabio Nicola e Isabella Spezzano
Responsabili XmediaLab

L'ALVEARE
BARDONECCHIA

Questo anno sociale è stato fondamentale per l'Alveare, il quale è stato ufficialmente inaugurato proprio quest'ultimo ottobre. Ci siamo da lì impegnati a raggiungere il nostro obiettivo primario, ovvero accogliere più gruppi possibile all'interno della struttura, per proporre a Bardonecchia un turismo alternativo. Inoltre siamo riusciti a mettere in piedi alcune iniziative "sociali" come un doposcuola, un corso di italiano per adulti stranieri, degli incontri di conversazione in inglese, un corso di danze folkloristiche, un gruppo di cucito e uncinetto, tutti che si svolgono all'Alveare e che coinvolgono persone di Bardonecchia e non. Questo, ovviamente, non ci basta, quindi è importante, per noi, per il prossimo anno sociale, continuare a sensibilizzare sull'argomento "legalità" la popolazione di Bardonecchia, e coinvolgere più persone possibile all'interno delle attività proposte nell'Alveare.

CASTELLO DI MIASINO
NOVARA

CASTELLO DI MIASINO: NON C'È PIÙ TEMPO DA PERDERE

Dieci lunghi anni: è questo il tempo medio che, secondo la ricerca BeneItalia svolta da Libera e dalla Fondazione Charlemagne Italia l'anno scorso, trascorre dal sequestro al riutilizzo sociale dei beni sottratti alle mafie. Il Castello di Miasino, uno dei beni più importanti d'Italia e con un valore stimato di 15 milioni di euro, sta di gran lunga superando questa già inaccettabile tempistica. Sono infatti trascorsi dieci anni dalla confisca definitiva del 14 giugno del 2007, giunta sette anni dopo il primo sequestro.
Dopo anni di immobilismo la Regione Piemonte ha avuto il merito di assumersi la responsabilità del riutilizzo, acquisendo il bene, facendosi carico di messa in sicurezza e ottimizzazione energetica, per un investimento di un milione di euro, e promuovendo una manifestazione d'interesse per la gestione del Castello. Scaduto il termine del 31 marzo per le domande, queste sono ora al vaglio di una commissione.

L'aspetto più delicato riguarda però i lavori. A fronte della promessa di riaprire il Castello di Miasino nell'estate 2018 (termine in verità già posticipato di un anno rispetto al pronostico del Vicepresidente Reschigna, annunciato in occasione della cerimonia di assegnazione all'ente regionale del 19 febbraio 2016) i funzionari regionali, interrogati nel corso dei sopralluoghi della struttura avvenuti negli ultimi mesi e a cui Libera ha partecipato insieme ad alcuni dei gruppi interessati alla futura gestione del Castello, hanno più volte ribadito la necessità di più tempo, spostando il traguardo al 2019 o più realisticamente al 2020.
Non è dato sapere dove sia la ragione, quel che è certo è che non sia possibile attendere tanto perché il Castello di Miasino completi l'iter di riutilizzo. Soprattutto per ragioni di tipo economico: il bene dovrà inevitabilmente generare economia sufficiente al suo mantenimento e ha tutte le carte in regola per farlo, ma si troverà a concorrere in un mercato da cui manca da più di due anni e da cui rischia di essere assente per altri tre. È evidente che, nel caso in cui si avverino le previsioni meno ottimistiche, sia importante riaprire il Castello e farlo rivivere con eventi e attività. Probabilmente non sarà possibile celebrarvi matrimoni, business fondante la precedente gestione e probabilmente caratterizzante anche la prossima, o svolgervi altre attività economicamente redditizie, ma dovrebbero essere almeno promossi l'aspetto culturale e artistico e quello sociale, vero valore aggiunto del Castello di Miasino liberato e riutilizzato.
Libera è come sempre pronta a fare la propria parte a ogni livello, dal provinciale fino al nazionale, come ribadito dal Vicepresidente nazionale con delega ai beni confiscati Davide Pati ospite quest'anno in un coordinamento di Libera Novara. Siamo infatti consapevoli dell'importanza e della delicatezza dei prossimi mesi e anni: potremo certo cantare vittoria quando il Castello sarà finalmente riassegnato, ma il progetto di riutilizzo dovrà essere sostenuto nel tempo. È questa la sfida più grande del riutilizzo sociale dei beni confiscati, una responsabilità che abbiamo assunto più di vent'anni fa nel momento in cui abbiamo impegnato lo Stato con un milione di firme.

Ryan Jessie Coretta
Referente provinciale Novara

LE MAFIE RESTITUISCONO IL **MALTOLTO**

PROGETTI DI **GIUSTIZIA RIPARATIVA**

OCCASIONE!

Negli anni la rete di Libera Piemonte ha saputo costruire e consolidare relazioni con diversi istituti e servizi in ambito penitenziario, della giustizia minorile e dell'esecuzione penale esterna:

- Centro di Giustizia Minorile del Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Massa Carrara
- Ufficio dei Servizi Sociali dei Minorenni del Comune di Torino
- Istituto Penale per Minorenni "Ferrante Aporti"
- Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna di Torino e Asti
- Casa Circondariale "Lorusso e Cotugno"
- Procura di Torino
- Ordine degli Avvocati di Torino
- Ufficio Garante dei Diritti dei Detenuti della Città di Torino e del Piemonte

Inoltre, nell'ottobre 2016, è stato stilato e firmato a Roma il Protocollo di Intesa tra l'Associazione Libera e il Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità. Un bel risultato del lavoro su questo settore per tutta la rete nazionale!
Obiettivo di queste collaborazioni è la costruzione di percorsi che non abbiano la sola finalità ripartiva, ma che possano generare cambiamento e inclusione sociale. La collaborazione vede uno scambio privilegiato con i beni confiscati, per la capacità di tenere insieme aspetti di impegno concreto e di relazioni umane positive, vissute in luoghi simbolo di cambiamento e continua trasformazione. Per rappresentare questo intreccio di storie e di strade, vengono presentate in sintesi le principali attività realizzate e sintetizzate in 5 linee di intervento con gli obiettivi raggiunti:
accompagnamento dei percorsi in "messa alla prova" e di attività socialmente utili (8 percorsi portati a termine con esito positivo);
attivazione borse lavoro e tirocini formativi presso i beni confiscati (2 inserimenti lavorativi in Cascina Caccia);
inserimento dei giovani in affidamento nei campi estivi di E!STATE LIBERI! (12 ragazzi incontrati da tutto il territorio Nazionale);
percorso di testimonianza "Il reato, la pena e il carcere spiegati ai ragazzi" nelle scuole superiori della Provincia di Torino, in collaborazione con l'U.E.P.E;
avviamento del progetto "Anduma!", in collaborazione con l'U.S.S.M.

Diamo risalto alle due progettualità su cui si è investito maggiormente durante l'anno sociale:

IL REATO, LA PENA E IL CARCERE **SPIEGATI AI RAGAZZI**

Il progetto, realizzato dall'Associazione ACMOS in collaborazione con Libera Piemonte, l'U.E.P.E. di Torino e Asti e patrocinato dall'Ufficio della Garante dei diritti delle persone private della libertà della Città di Torino, è promotore di incontro tra gli studenti degli istituti superiori della provincia ed ex-detenuti in affidamento al servizio sociale.
Le potenzialità del progetto in termini di impatto sui beneficiari sono state molteplici: gli studenti hanno avuto l'opportunità di dibattere con esperti e decostruire luoghi comuni, ma anche di dialogare in modo autentico con detenuti, ponendo domande e riconoscendo il valore delle storie personali oltre lo stigma derivante dal reato; le persone in esecuzione penale e gli ex detenuti che volontariamente hanno scelto di aderire al progetto hanno raccontato la propria esperienza personale, rendendosi disponibili al confronto con gli studenti.

Il percorso di narrazione si prefigge dunque di avere una duplice valenza: verso gli studenti e gli insegnati coinvolti, che rappresentano i destinatari diretti del progetto; e verso i testimoni, accompagnati e preparati all'incontro in modo da poter inserire l'esperienza nel più ampio percorso di reinserimento e risocializzazione.

La riflessione sul carcere, inoltre, ha consentito di approfondire con gli studenti la conoscenza di un'istituzione percepita come distante, separata dalla vita della collettività e inaccessibile, e di tessere legami sociali tra il "dentro" e il "fuori".

Il progetto ha visto la supervisione l'accompagnamento formativo da parte dell'Associazione "Antigone – per i diritti e le garanzie del sistema penale" rivolta ad oltre 30 educatori dell'Associazione ACMOS; ha coinvolto 4 Istituti Superiori della Città di Torino, 5 volontari ex-detenuti, per un totale di 8 percorsi svolti.

ANDUMA!

Dopo il progetto pilota portato avanti nel 2015, viene avviato a Torino il progetto "Anduma!", inserito nella più ampia progettualità dei percorsi "Ammunì!" sviluppati dalla rete di Libera in tutta Italia.
Il progetto, rivolto ad un gruppo di giovani in "messa alla prova" in carico al Centro di Giustizia Minorile, si pone l'obiettivo di creare occasione di crescita e cambiamento facendo dell'incontro, dell'educazione alla legalità e del viaggio esperienziale strumenti trasformativi per il singolo e le collettività.
In questo anno di attività molto lavoro è stato investito nel raggiungere un metodo di lavoro condiviso con l'U.S.S.M. di Torino, per una realizzazione integrata del percorso. Sono stati costituiti due équipe di lavoro: il "Gruppo di Pensiero" con il Direttore dell'Ufficio e gli assistenti sociali aderenti all'iniziativa che si sono fatti promotori in una progettazione condivisa e si sono incontrati a cadenza mensile per il monitoraggio e la valutazione del progetto; il "Gruppo di Animazione", comprendente i volontari della rete di Libera Piemonte, gli operatori dell'Associazione Acmos e due assistenti sociali dell'U.S.S.M., che ha ideato e preso parte alle attività con i ragazzi.
Il percorso è partito ad inizio aprile, coinvolgendo continuativamente 8 ragazzi, e incontrandone complessivamente 12. Sono stati effettuati oltre 20 incontri tra i quali: Calcio Sociale; basket, incontro con testimoni i di giustizia; viaggio in Cascina Carla e Bruno Caccia per uno stage di apicoltura; realizzazione dell'evento di raccolta fondi "Anduma a Caccia di Jazz" con oltre 150 partecipanti.

Marco Maccarrone
Responsabile progetto Occasione

ARTE PER LA LEGALITÀ

La musica è necessaria alla vita, può cambiarla, migliorarla e in alcuni casi addirittura salvarla. Questa frase è di Claudio Abbado che fu uno dei più importanti direttori d'orchestra a livello mondiale; è una frase che, riferita alla musica, ben si adatta anche alle altre arti. Da sempre si sa che l'arte apre la mente, il cuore, la testa, l'immaginazione e fa sognare un mondo diverso, un mondo che è possibile costruire con l'aiuto di chi ci sta accanto e con le mani e le voci di molti.
Libera Piemonte da sempre si prodiga affinché le forme artistiche in generale possano aiutare a veicolare tematiche quali la lotta alla criminalità organizzata e l'educazione alla cittadinanza attiva. Il potere dell'ascolto, dell'attesa e dell'emozione tipici dell'arte sono un ottimo mezzo per iniziare a parlare di legalità a qualsiasi età. La bellezza in ogni sua declinazione abitua l'uomo, e prima ancora il bambino, a vivere bene, in pace e serenità con il prossimo. L'evento più importante dal punto di vista artistico è rappresentato da Armonia, il festival che ha luogo a fine giugno e che ogni anno commemora il giudice Bruno Caccia e sua moglie nell'omonima cascina. Tre serate di musica; dalla classica al pop, dal rap al rock, dallo swing al jazz hanno accompagnato questi nove anni di Armonia. Ma non è solo la musica a calcare la scena, tutta la cascina, infatti, si riempie di arte ospitando delle mostre e deliziando gli ospiti con le pietanze cucinate dai ragazzi dell'istituto alberghiero Beccari di Torino. Insomma, Armonia non è un nome dato tanto per dire: Armonia è un festival in cui regna lo stare bene assieme unendo arte, amicizia e impegno civile. Libera Piemonte, però, va oltre e da due anni ha in attivo una convenzione con il Conservatorio "G. Verdi" di Torino che consiste nell'organizzare due serate all'interno del Salone dei concerti dello stesso Conservatorio: tale convenzione serve sia per sensibilizzare uno dei luoghi sacri della musica torinese e gli allievi che lo abitano, sia per permettere di arrivare a un pubblico diverso. Le due date, secondo la convenzione servono per scandire due momenti importanti: la prima si organizza, infatti, a ridosso del 21 marzo e ha il fine di veicolare le informazioni sull'importante manifestazione; la seconda si effettua a giugno e aiuta a raccogliere fondi per sostenere il già citato festival Armonia. Continua, poi, la collaborazione con l'associazione Orme – scuola di arti sceniche e impegno civile che quest'anno dal punto di vista teatrale ha partecipato con alcune letture alla festa del Libro di Orbassano e al festival della Cultura dal basso a Torino. Con il progetto "in classe si può" Orme ha voluto dar man forte a Libera proprio in vista del 21 marzo organizzando una mattinata con le scuole. Così, il 16 marzo, dopo l'esibizione orchestrale di 40 bambini della scuola De Amicis ci si è fermati a riflettere sul tema della responsabilità con l'aiuto di Laura Caselli.
Anche quest'anno Libera Piemonte si riconferma particolarmente attenta all'arte e, soprattutto, a un'educazione che faccia della bellezza il punto cardine per costruire insieme un mondo migliore.

Nadia Bertuglia
Presidente Orme

I MANGIASTORIE

Mangiastorie sono un progetto musicale e artistico che nasce nel maggio 2015 da un'intuizione che prende forma in un bene confiscato alla 'ndrangheta a San Sebastiano Po (TO), Cascina Caccia.
L'idea arriva da Andrea Gaudino, chitarrista e cantante, e dall'equipe che abita e lavora in Cascina Caccia. Questo luogo, animato dai progetti educativi dell'Associazione Acmos e Libera, partecipa al virtuoso circuito dei prodotti di Libera Terra con la produzione di varie varietà di miele biologico.
Il primo esperimento dei Mangiastorie viene proposto ad una scolaresca di Torino, è molto semplice: viene preparata una cena a base dei prodotti di Libera Terra, accompagnata dalle parole e dalla musica di Matteo Moglia, apicoltore della Cascina.

Da quel primo esperimento, il progetto è cresciuto ed ha acquistato la maturità di oggi. Pensato per animare le cena della legalità a base di prodotti di Libera Terra, lo spettacolo prende forma nelle pause tra una portata e l'altra ed è costituito da brani musicali e storie di persone che incarnano la lotta per la dignità.

I commensali mangiano e ascoltano le presentazioni dei vari piatti sia per quanto riguarda la loro preparazione gastronomica, ma soprattutto tenendo presente le radici storico-culturali da cui provengono. Il progetto è in continua evoluzione con nuove letture, nuove canzoni e diversi menù, ma l'ingrediente principale non cambia: il cibo racconta sempre una storia. Una storia fatta di persone, progetti e luoghi che credono nel cambiamento che i beni confiscati rappresentano per la nostra società.
Questo è stato un anno di grande evoluzione per il gruppo, che si è messo in gioco da subito e il risultato è molto positivo. Fin da settembre si è lavorato per raccontare la proposta animativa con una grafica dedicata che è stata distribuita a tutte le realtà di Libera Piemonte. Ha permesso così di portare lo spettacolo in molte province del Piemonte e di uscire dalla sola provincia di Torino, obiettivo primario di quest'anno. I Mangiastorie hanno suonato in varie città piemontesi, tra cui: Novara, Domodossola, Chieri, Ivrea, Strambino e S.Mauro.
Una novità di quest'anno è stata anche la collaborazione con Nova Coop, che ha permesso di sperimentare il progetto anche in situazioni non pensate prima, come i supermercati della Coop.
Il gruppo ha così potuto suonare in due centri della cintura di Torino, quello di Pinerolo e quello di Collegno.
Le prospettive per il futuro sono molto ambiziose e i Mangiastorie non si vogliono di certo accontentare dei risultati raggiunti. Infatti, quest'estate è in programma un tour in alcuni beni confiscati del sud Italia per conoscere direttamente realtà, incontrare persone e storie differenti di riscatto e raccogliere così nuovi spunti per costruire il nuovo spettacolo de i Mangiastorie.
Questo sarà basato sulle realtà incontrate durante il viaggio estivo, uno spettacolo con al centro il tema del riscatto sociale e umano che i beni confiscati rappresentano per il nostro Paese. Un riscatto che passa attraverso la Terra e le storie di tutte le persone che trovano in essa una seconda possibilità di vita e una concretizzazione del cambiamento e della lotta alle mafie.

Membri del Progetto:
Andrea Gaudino - chitarra e voce
Matteo Moglia - basso
Stefano Benedetto - tastiera
Riccardo Ribotta – percussioni

Andrea Gaudino
Referente Presidio Domenico Noviello Annamaria Torno di Ivrea

CONCORSO ENOGASTRONOMICO DEDICATO A **CACCIA**

Il presidio di Libera "FELICIA IMPASTATO dell'Istituto J.B. Beccari di Torino, ha realizzato nel corrente anno numerose attività che hanno avuto risonanza non solo all'interno della scuola ma anche esternamente. Le iniziative principali che hanno caratterizzato l'impegno del presidio e coinvolto l'intera comunità scolastica sono state il progetto "Conserva la Memoria" e il Concorso Enogastronomico-Culturale "Abbattiamo i muri del silenzio" dedicato a Bruno Caccia.

Il primo progetto ha visto la preparazione di numerosi prodotti da dispensa, a media e lunga conservazione, ideati dalle classi e dedicati ciascuno a una vittima di mafia. Al termine di un percorso di formazione sulla vittima abbinata alla classe, i prodotti confezionati a norma, sono stati presentati a Verbania in occasione della XXII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Il 9 maggio 2017 l'iniziativa è stata premiata, al Senato della Repubblica, nell'ambito del progetto nazionale rivolto alle scuole "Tracce di memoria".

Il concorso dedicato al procuratore Bruno Caccia, si è concluso con la competizione enogastronomica, il 18 maggio 2017. Ha coinvolto quattro istituti alberghieri della Regione Piemonte sin dall'inizio dell'anno scolastico con una serie di incontri formativi preparatori, che sono stati replicati in ciascuna delle scuole aderenti, grazie alla collaborazione del Giudice Gian Carlo Caselli, di Paola e Cristina Caccia, di Davide Pecorelli, di Paola Bellone e di Marco Maccarone.

Altrettanto significativa e formativa è stata la partecipazione del Presidio " Felicia Impastato"al processo Caccia presso il Tribunale di Milano. Il nostro impegno si concluderà con il contributo professionale alla preparazione del buffet in occasione del festival Armonia, presso Cascina Caccia.

Professoressa Pierangela Mela

ALCUNI **NUMERI**

125 EVENTI
nei 100 passi verso il 21 marzo

8000 PERSONE
il 21 marzo a Verbania

40 PARTECIPANTI
al corso di formazione
per animatori socio-culturali

600 DOCENTI partecipatanti
alle varie formazioni organizzate
da presidi e coordinamenti

51.000 ORE di impegno
volontario da parte dei membri
di presidi e coordinamenti

300 UOVA DI PASQUA
di Cascina Caccia

LIBERA PIEMONTE
Corso Trapani 91/B
10141 Torino
Tel. 0113841081
Fax. 0113841031
Orario Segreteria
Regionale:
Dal Lunedì al Venerdì
Dalle 9.30 alle 12.30
dalle 14.00 alle 17.30
www.liberapiemonte.it,
info@liberapiemonte.it

PRESIDIO **MAURO ROSTAGNO** *TORINO*

DIAMO I NUMERI: **149** i ragazzi aderenti al concorso "Un murales per Mauro Rostagno" - **3** gli incontri di formazione con i partecipanti al concorso
16 i disegni visionati

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in quest'anno sociale è stato quello di lanciare un bando per la realizzazione del bozzetto che diverrà il murales sul sedime dedicato - ma non ancora ufficialmente intitolato dopo ormai quasi quattro anni- a Mauro. Ma, soprattutto, il vero obiettivo è stato quello di essere riusciti a coinvolgere tanti ragazzi di varie scuole, parrocchie e gruppi raccontando loro la vita di Mauro.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è che venga ufficialmente inaugurato il sedime dalle istituzioni a ciò preposte, nonché vedere finalmente i ragazzi realizzare il murales per Mauro

PRESIDIO **NADIA E CATERINA NENCIONI** *RIVALTA DI TORINO*

DIAMO I NUMERI : 70 i giovani scout incontrati al giardino della memoria e dell'impegno creato negli anni precedenti nel centro di Rivalta
2 i nuovi componenti nel nostro piccolo e affaticato presidio
20 i partecipanti rivaltesi alla marcia di Verbania

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: Il nostro obiettivo dell'anno è stato concentrato sulla formazione sul tema del caporalato; la speranza rispetto al futuro è quella di poter concretizzare la formazione fatta con gesti e iniziative concrete nel nostro territorio.
A 5 anni dal nostro ''L8'' abbiamo inoltre deciso di analizzare i programmi elettorali e fare un comunicato stampa di commento sui punti riscontrati vicini a Libera.

PRESIDIO **EL HADJI ABABA** *BEINASCO*

DIAMO I NUMERI: 3 i banchetti sul territorio
1 l'evento per la presentazione del libro
2 i pezzi scritti sulla nostra pagina facebook
3 gli articoli riguardanti Libera sul giornale del Comune di Beinasco.

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: Siamo stati contattati, come ogni anno ormai dal 2015, dalla Biblioteca di Orbassano anche per organizzare momenti di formazione con le scuole, sempre nell'ambito della festa del libro che si è tenuta ad aprile 2017. Un evento con le scuole è stato gestito dai ragazzi di ORME:
Questo anno abbiamo organizzato la lettura dei nomi per il "21/3" anche sul territorio perché sollecitato dai cittadini e dalle scuole. Quindi abbiamo organizzato un corteo con fiaccolata e poi lettura dei nomi. Abbiamo partecipato al 21/3 a Verbania coinvolgendo trenta persone.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà quello di costituire un nuovo presidio ad Orbassano, quindi gemellandolo con il presidio di Beinasco, per coinvolgere le scuole presenti sul territorio di Orbassano.
Inoltre, collaborando con l'Amministrazione Comunale, stiamo lavorando per sensibilizzare i cittadini e le associazioni sul problema del gioco d'azzardo.

PRESIDIO **FRATELLI PIOL** *RIVOLI*

DIAMO I NUMERI: 2 le attrici e registe teatrali professioniste che ci hanno aiutati durante l'attività di sensibilizzazione al tema della mafia per la cittadinanza
1 incontro di sensibilizzazione con la cittadinanza sul tema del gioco d'azzardo
1 la formazione di presidio sulla Trattativa Stato-Mafia.

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNT: Il nostro obiettivo raggiunto è stato quello di aumentate le collaborazioni con le altre realtà associative del territorio rivolese (ad esempio gruppi scout, parrocchie, giornale gestito da giovani).

A COSA PUNTIAMO: Il nostro obiettivo futuro è quello di formarci su temi specifici relativi alla realtà mafiosa per poi poterla esporre in laboratori nelle scuole del territorio.

PRESIDIO **LIBERO GRASSI**
SANTENA-VILLASTELLONE

DIAMO I NUMERI: 2 le ordinanze comunali per il regolamento sul gioco d'azzardo
20 le storie di vittime di caporalato raccontate
1 la nuova piattaforma I5 per le elezioni di Santena

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO
L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato quello di avere delle ordinanze per limitare il gioco d'azzardo, sensibilizzare il territorio sul fenomeno sempre più diffuso, è sempre più nascosto.

A COSA PUNTIAMO
L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà quello di continuare a parlare di gioco d'azzardo, centrando l'attenzione sulle conseguenze. Come la criminalità guadagni sulle dipendenze e sulle debolezze.

PRESIDIO **RITA ATRIA** *PINEROLO*

DIAMO I NUMERI: 3 gli istituti scolastici pinerolesi che, per la prima volta, si sono avvicinati al presidio LIBERA "Rita Atria" Pinerolo, richiedendo incontri di riflessione con gli studenti -
1 la lettura dei Nomi delle Vittime Innocenti delle mafie svolta quest'anno in diverse scuole pinerolesi -
oltre gli 1500 studenti pinerolesi che hanno partecipato alla visione dello spettacolo "Una storia disegnata nell'aria. Per raccontare di Rita che sfidò la mafia con Paolo Borsellino"

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato quello di continuare ad essere "Sentinelle del territorio", portando avanti la rete di impegno costruita insieme ad altre associazioni pinerolesi.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà quello di continuare a lavorare affinché essere "sentinelle del territorio", Memoria e Impegno per il bene lungimirante della nostra comunità, contribuiscano a far ritrovare "lo spirito di comunità" che in quei valori si riconosce e da quelli attinge per far fronte ai problemi di una crisi (economica, sociale, etica) che non accenna a diminuire.

PRESIDIO **ATTILIO ROMANÒ**
TORINO

DIAMO I NUMERI: 1 la cena di tesseramento e finanziamento organizzata al circolo CH4
1 il viaggio a Napoli organizzato per partecipare alla giornata in ricordo di Attilio nel 12° anniversario della sua uccisione
2 i luoghi di memoria allestiti e presidiati in occasione della XXII Giornata in ricordo delle vittime innocenti delle mafie: CH4-Sporting Club e Uffici Circoscrizione 3 ex-Venchi Unica

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è quello dell'aggregazione. Due nuovi ingressi nel presidio: Lorenzo e Federica

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è essere più riconosciuti e integrati nel nostro territorio da Istituzioni e altre associazioni

PRESIDIO **SILVIA RUOTOLO**
BASSA VAL SUSA

DIAMO I NUMERI: 100 più di… gli studenti ed i cittadini che hanno incontrato, a Condove ed Avigliana, i genitori di Dodò Gabriele e l'imprenditore testimone di giustizia Rocco Mangiardi; 1 la biblioteca intitolata a Bruno Caccia nel comune di Chiusa San Michele; 3 i film inseriti nel cineforum proposto alle scuole ed alla cittadinanza; 1 il bus per Verbania

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato quello di rafforzare ulteriormente la collaborazione con le scuole del territorio, in particolare con la Casa di Carità di Avigliana.
Mantenuto il tradizionale fine settimana di formazione a Cascina Caccia.
Sul territorio, abbiamo continuato la collaborazione con il comune di Avigliana e l'ASL locale sul tema del gioco d'azzardo e portato le testimonianze dei genitori di Dodò Gabriele e del testimone di giustizia Rocco Mangiardi.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è di consolidare ulteriormente la presenza sul territorio con il coinvolgimento delle scuole e la collaborazione con le istituzioni; uno sforzo ulteriore dovrà essere compiuto per cercare di formare una rete con le associazioni del territorio; infine cercheremo di valorizzare al massimo il riutilizzo sociale del bene confiscato a Bardonecchia gestito dall'associazione Liberamenteinsieme.

PRESIDIO **KARMA DI ULYSSES** *CARMAGNOLA*

DIAMO I NUMERI: 400 i ragazzi incontrati durante i laboratori di sensibilizzazione e informazione nelle scuole medie di Carmagnola, Candiolo e Vinovo, nelle scuole superiori di Carmagnola, negli oratori e nei gruppi parrocchiali della città e nel gruppo Scout di Carignano - 100 i bambini incontrati durante l'attività di sensibilizzazione per i bambini durante la Sagra del Peperone di Carmagnola - 1 la biciclettata in preparazione al 21 marzo

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: Il prossimo anno, oltre a continuare i percorsi già avviati, ci dedicheremo maggiormente al controllo del territorio e degli enti e delle società che ivi operano, per vigilare sulla legalità dell'operato delle istituzioni e dei privati.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo che ci eravamo posti per quest'anno sociale era quello di rendere nuovamente attuali il problema mafioso e la lotta contro esso, poiché spesso nel nostro territorio sono ritenute questioni lontane nello spazio e nel tempo. Abbiamo quindi cercato di avvicinare un numero sempre maggiore di persone ai temi dell'antimafia, per avanzare nel nostro percorso di memoria e di impegno, con ottimi risultati.

PRESIDIO **ROBERTO ANTIOCHIA** *TORINO*

DIAMO I NUMERI: 1 l'evento "Umanità Latente: storie di uomini e donne di frontiera" all'interno del festival di Biennale Democrazia - 1 il seminario "Mafie internazionali: fra l'Italia e L'Europa - 21 marzo incontro con gli studenti e le studentesse del Collegio Universitario Einaudi di Torino

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è quello di aver cercato nuovi spazi di dibattito all'interno dell'assai variegato mondo universitario. Certi che la preparazione teorica e l'ambizione di carriera non possano colmare l'esigenza di ciascuno di noi nell'appropriazione del presente e nella progettazione del futuro, abbiamo cercato di coinvolgere gli studenti e le studentesse dell'ateneo ai nostri incontri al fine di studiare, analizzare e prendere coscienza del fenomeno mafioso.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è di estendere il nostro raggio d'azione ai vari dipartimenti del nostro ateneo collaborando con più efficacia con le associazioni presenti all'interno dell'università. Vorremmo creare una biblioteca in cui raccogliere riviste e libri inerenti allo studio del fenomeno mafioso, dare avvio ad un cineforum, continuare con i nostri incontri e seminari in Cascina Caccia.

PRESIDIO **DON PINO PUGLISI** *VAL SANGONE*

DIAMO I NUMERI: 150 gli studenti che hanno incontrato, a Giaveno, i genitori di Dodò Gabriele e l'imprenditore testimone di giustizia Rocco Mangiardi; 1 bene confiscato alla 'ndrangheta sul nostro territorio, proprio nel Comune in cui ha sede in nostro presidio; 5 gli incontri di due percorsi di educazione alla legalità tenuti dai formatori di Libera Piemonte nelle 2 scuole con cui abbiamo collaborato a Giaveno: Pascal e Casa di Carità Arti e Mestieri di Giaveno

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato quello di consolidare il presidio e le sue attività.
Mantenuta il tradizionale fine settimana di formazione a Cascina Caccia
Sul fronte scuola, abbiamo ottenuto l'iscrizione dell'Istituto Pascal di Giaveno e della Casa di Carità a Libera, avvicinando al Presidio alcuni allievi e celebrandovi, come di consueto, il 21 marzo.
Sul territorio, abbiamo riproposto il concerto di apertura dell'anno sociale, organizzato una serata in formativa sul tema del referendum costituzionale e portato le testimonianze dei genitori di Dodò Gabriele e del testimone di giustizia Rocco Mangiardi.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è di incrementare la presenza sul territorio e nelle scuole, attraverso l'organizzazione di eventi diversi e ancor più coinvolgenti. Intendiamo inoltre avviare una formazione interna più sistematica, e riprendere l'attività dei giovani, che hanno portato a termine – personalmente o tramite gli appunti dei presenti - il loro percorso di 'formazione per formatori'.

PRESIDIO
RITA ATRIA *CHIERI*

DIAMO I NUMERI: 350 i ragazzi delle scuole medie coinvolti nei laboratori;
3 gli incontri che univano musica e cultura per i ragazzi del liceo Monti;
50 i ragazzi delle scuole superiori a Verbania.

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato quello di riallacciare e rinforzare il rapporto con i ragazzi del liceo. Questo è avvenuto in primis organizzando 3 incontri che univano gli interventi degli ospiti con la musica "impegnata" degli Eugenio in Via Di Gioia, per trattare argomenti importanti come la salvaguardia dell'ambiente, la mafia legata al mondo dello sport e l'informazione attraverso notizie sicure e certe.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è quello di partire per tempo in modo da coinvolgere fin dall' inizio del nuovo anno scolastico le scuole medie di Chieri, per creare un legame ancor più forte con le professoresse, proporre nuove tipologie di laboratori e per portare i ragazzi alla XXIII giornata della memoria e dell'impegno.

PRESIDIO
ANGELO VASSALLO *CHIVASSO*

DIAMO I NUMERI: 2500 gli studenti incontrati nei percorsi scolastici
1900 i cittadini incontrati nelle iniziative pubbliche
10 i punti della nuova piattaforma L10 2017

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato un radicamento più profondo nel chivassese, che unitamente al cambio di sede ed alle nuove iniziative e partnership create, ci consentono un'azione complessiva sempre più forte.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà continuare a monitorare attentamente il territorio, raccontando gli sviluppi delle Operazioni contro la 'ndrangheta, nonché promuovendo molteplici iniziative socio-culturali ed un lavoro di rete sempre più intenso ed efficace.

PRESIDIO **ANNALISA DURANTE** *CHIVASSO*

DIAMO I NUMERI: 5 i giorni trascorsi a Napoli tra Scampia e Forcella - 1 l'incontro nella Villa confiscata a Chivasso che accoglie 12 ragazzi richiedenti asilo

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato andare a Napoli per conoscere i genitori di Annalisa Durante, Antonio Landieri e le tante realtà che si impegnano con coraggio e dedizione su quel territorio. Ci porteremo per molto tempo nel cuore la semplicità e l'autenticità con le quali ci hanno accolto nelle loro vite e reso partecipi delle loro storie ed esperienze.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà quello di aggregare ragazzi e ragazze sul nostro Presidio, per renderlo più attivo e partecipato. Per fare questo, vorremmo partire sensibilizzando i nostri compagni di classe attraverso laboratori e incontri nelle nostre scuole.

PRESIDIO
LEA GAROFALO *SAN MAURO*

DIAMO I NUMERI: 2 gli incontri con i ragazzi della scuola media di San Mauro "Carlo Alberto Dalla Chiesa". Durante il primo incontro abbiamo incontrato e parlato con 110 ragazzi circo, mentre il secondo si è tenuto con 48 ragazzi, estratti tra quelli dell'incontro precedente, ai quali sono state "affidate 48 vittime di mafia. Abbiamo partecipato a un'udienza a Milano del Processo Caccia 8\9 gli eventi organizzati con le associazioni aderenti al Tavolo per la Legalità di San Mauro, durante il mese della Legalità, i quali si sono conclusi con la fiaccolata del 24 marzo e un concerto.

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato quello di essere riusciti a parlare e a creare momenti di dibattito con i ragazzi delle medie. Il secondo incontro, quello con 48 ragazzi, è stato quello più riuscito, nel quale i ragazzi hanno capito quanto sia importante la memoria delle vittime di mafia, ma che soprattutto dì che dietro ogni nome vi è una storia e un'identità.

PRESIDIO
GIUSEPPE LETIZIA
LICEO GIOBERTI - TORINO

DIAMO I NUMERI: 1 il presidio salvato, il nostro, che rischiava di scomparire
30 i ragazzi direttamente coinvolti nelle attività del presidio, partendo con meno di dieci e arrivando rapidissimamente al triplo - 6 gli argomenti toccati, più altri argomenti e discussioni.

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato impedire che la realtà del presidio Giuseppe Letizia, iniziata anni fa da alcuni studenti sensibilizzati del nostro liceo, andasse perduta. Siamo riusciti a riportare una buona dose di entusiasmo e superare le vecchie difficoltà, soprattutto grazie alle forze fresche dei nostri compagni dei primi e secondi anni. Le attività del presidio dunque sono state principalmente di carattere informativo, con lo scopo di formare un gruppo coeso che avesse le basi necessarie ad iniziare successivamente un percorso più attivo.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà puntare sul completamento dei progetti di azione che quest'anno non siamo riusciti a portare a termine, sensibilizzando e informando persone esterne al presidio.

PRESIDIO **FRANCESCO PANZERA**
LICEO ALFIERI - TORINO

DIAMO I NUMERI: 91 i partecipanti alla marcia- 5500 i soldi di ricavato dei banchetti - 5 le conferenze organizzate sul tema della mafia (Travaglio, Pecorelli, Progetto delle Arance FrigiePoto, Mattiello & Zummo)

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in quest'anno sociale è stato un progetto di formazione tra pari mediante una divisione interna in commissioni, ognuna delle quali ha affrontato uno dei grandi temi di Libera di quest'anno o argomenti scelti dai ragazzi riguardanti le mafie in generale (Caporalato, Mafia & sport, Ecomafie)

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è quello di mantenere i contatti con Agata Panzera, sorella della vittima innocente a cui è intitolato il nostro presidio, sperando di riuscire a organizzare con lei un incontro nei primi mesi del prossimo anno scolastico

PRESIDIO
TERESA BUONOCORE E PEPPINO IMPASTATO
MONCALIERI

DIAMO I NUMERI: 3 Marzo, apericena della legalità con i prodotti di Libera Terra (Erano presenti circa 60 ragazzi delle scuole di Moncalieri).
10 Marzo, proiezione del documentario su Bruno Caccia (Presenti circa 100/150 persone tra famigliari, ragazzi delle scuole e amministrazione comunale).
24 Marzo, fiaccolata di celebrazione della XXII Giornata In Memoria delle Vittime Innocenti Delle Mafie (Condivisa con gli 8 comuni ed erano presenti 300 persone).

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: Gli obiettivi raggiunti che ci eravamo prefissati in questo anno sociali sono:
Seguire i Consigli Comunali e fare dei percorsi nelle scuole.
Per quanto riguarda il primo punto, ce lo siamo posti in quanto ci sono stati dei cambiamenti all'interno della maggioranza presente nel Comune di Moncalieri.
Per quanto riguarda il secondo punto, abbiamo collaborato con un gruppo teatrale dell'Istituto Tecnico Pininfarina di Moncalieri, al quale abbiamo chiesto di partecipare alla fiaccolata del 24 marzo, portando dei testi teatrali che si collegassero alle tematiche trattate all'interno dell'associazione. Hanno aggiunto anche il monologo finale tratto dal film 'I Cento Passi', in modo tale da poterci collegare alla figura di Peppino Impastato. Abbiamo anche seguito tre incontri di formazione all'interno del Liceo Majorana.

A COSA PUNTIAMO: Gli obiettivi per il prossimo anno sociale saranno: continuare a seguire i consigli comunali a Moncalieri. Spingere per la creazione di un Osservatorio sulla Legalità sul territorio, in modo tale da poter monitorare, assieme al Comune, il fenomeno della Criminalità Organizzata a Moncalieri.
Continueremo a seguire i percorsi nelle scuole, in modo tale da poter formare i ragazzi alla cultura della legalità.
Seguendo i percorsi nelle scuole (e non), cercheremo di far entrare alcuni ragazzi all'interno del presidio, in modo tale da poter portare forze fresche e nuove idee.

PRESIDIO **FELICIA IMPASTATO**
ISTITUTO BECCARI - TORINO

Il presidio di Libera "FELICIA IMPASTATO dell'Istituto J.B. Beccari di Torino, ha realizzato nel corrente anno numerose attività che hanno avuto risonanza all'interno della scuola ma anche esternamente. Le iniziative principali che hanno caratterizzato l'impegno del presidio e coinvolto l'intera comunità scolastica sono state il progetto "Conserva la Memoria" e il Concorso Enogastronomico-Culturale "Abbattiamo i muri del silenzio" dedicato a Bruno Caccia.

PRESIDIO **ROSARIO CUSUMANO**
LICEO JUVARRA, VENARIA REALE

DIAMO I NUMERI: 1 l'incontro con Don Luigi Ciotti - 1 la conferenza con l'ex magistrato Giancarlo Caselli

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è senza dubbio l'aver dato vita al presidio, che sino all'anno scorso era una semplice idea. Inoltre alcuni membri del presidio sono riusciti a realizzare un intervento durante un'assemblea scolastica legato alla figura di Don Pino Puglisi e all'organizzazione di Libera. E per ultimo abbiamo realizzato un mercatino con i prodotti di Libera.

A COSA PUNTIAMO: Gli obiettivi per il prossimo anno sociale sono innanzitutto un approfondimento sulla storia di Rosario Cusumano, il ragazzo trapanese al quale abbiamo deciso di intitolare il presidio, cercando possibili contatti con i familiari. Inoltre ci piacerebbe affrontare un percorso nelle formazioni mensili legato all'ambito dell'immigrazione, tema sempre attuale, e allo sfruttamento degli stessi immigrati da parte della criminalità organizzata. Se il tempo a nostra disposizione fosse sufficiente sarebbe nostro interesse attuare un progetto di sensibilizzazione sulle mafie e legalità nelle scuole dell'infanzia della nostra città. Per ultimo vorremmo realizzare dei banchetti con i prodotti di Libera all'interno della scuola.

PRESIDIO **PIO LA TORRE** *LEINÌ*

DIAMO I NUMERI: 300 i ragazzi delle scuole del territorio presenti alla lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie - 10Kg tappi di sughero raccolti

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato di coinvolgere le scuole nelle celebrazioni del 21 marzo e il grande lavoro di coltivazione della Cipolla doc nel terreno confiscato nel nostro comune.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è di portare i laboratori sulla legalità nelle quinte elementari.

COORDINAMENTO TERRITORIALE
IVREA E **CANAVESE**

DIAMO I NUMERI: 71 i luoghi in cui si è celebrato il 21 marzo - 9 i Comuni, 3 Consorzi Serv.Soc., 6 associazioni messi in rete per la campagna "Numeri Pari" 36 i nuovi docenti che hanno frequentato un corso di formazione di Libera

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO

L'obiettivo che ci eravamo dati a inizio anno sociale e che abbiamo raggiunto è stato quello di consolidare sempre di più la nostra rete attraverso:

- momenti di formazione comune dei tre Presidi che fanno parte del coordinamento
- contatti e incontri formativi con un numero sempre maggiore di associazioni ed enti locali

A COSA PUNTIAMO

L'obiettivo principale per il prossimo anno sociale è riuscire a coinvolgere settori con i quali i contatti sono stati finora solo marginali - come quello dei Sindacati, delle Acli e dell'Agesci – creando momenti di incontro e, se possibile, occasioni di lavoro comune.

PRESIDIO
ANNAMARIA TORNO E DOMENICO NOVIELLO *IVREA*

DIAMO I NUMERI: 4 i pullman e 200 gli studenti al 21 marzo;
65 i bambini coinvolti nel percorso educativo alla legalità nelle scuole primarie;
13 le associazioni coinvolte nella rete di IvreAttiva;

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato la creazione di una rete di associazioni coinvolte nel progetto IvreAttiva. Il progetto è nato dal coinvolgimento delle associazioni per l'organizzazione dell'evento "Liberazione in festa" ogni 25 aprile e ha lo scopo di mettere in rete gli eventi organizzati dalle varie associazioni, facendole anche collaborare fra loro e di far conoscere ai ragazzi eporediesi le proposte aggregative presenti sul territorio.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è quello di collaborare in maniera molto stretta con il Presidio Ioculano di Cuorgnè per la gestione della villa confiscata a Bruno Iaria, in particolare per l'organizzazione di uscite didattiche sul bene in collaborazione con le scuole del territorio canavesano.

PRESIDIO **LUIGI IOCULANO**
CUORGNÈ

DIAMO I NUMERI: 600 i ragazzi incontrati durante i percorsi scolastici organizzati in collaborazione con l'associazione Libera Piazza e 40 ragazzi partiti dal Canavese per il 21 Marzo a Torino
7 le scuole con cui abbiamo collaborato con laboratori o interventi (IIS Aldo Moro Rivarolo, Liceo Artistico Faccio Castellamonte, Liceo Martinetti Caluso, Scuola Media Cresto Castellamonte, Scuola Media Gozzano Bosconero, Albert di Lanzo, Einstein Ciriè)
200 le persone che hanno partecipato allo spettacolo teatrale "Il mare a cavallo" che racconta la storia di Peppino Impastato attraverso la voce di Felicia Bartolotta.

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato quello di organizzare un percorso formativo itinerante tra i presidi del coordinamento di Ivrea e Cuorgnè riguardante i temi dell'antimafia sociale, in particolare un incontro con Massimiliano Noviello figlio della vittima innocente a cui è dedicato il presidio di Ivrea e il referente di Legambiente Piemonte sul tema delle ecomafie. Il secondo incontro è avvenuto a Cuorgnè sul monitoraggio civico e sul settore di Libera dedicato all'anticorruzione con il referente nazionale Leonardo Ferrante.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà quello di consolidare e aumentare gli incontri nelle scuole così da poter anche incrementare la partecipazione al 21 Marzo regionale. L'intento finale sarà quello di ridare linfa al presidio aggregando nuove forze anche per poter vivere l'esperienza del bene confiscato.

PRESIDIO **ACCURSIO MIRAGLIA**
SAN GIORGIO CANAVESE

DIAMO I NUMERI: incontri con gli studenti del liceo Martinetti di Caluso

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è l'interazione con la ONLUS Mastropietro.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è il proseguimento delle attività di cui sopra.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **ALESSANDRIA**

DIAMO I NUMERI: 1, IL primo anno di piena attività di Cascina Saetta, primo bene confiscato in provincia
25 iniziative sul territorio per i cento passi 2017 (esclusi i laboratori in classe)
82 realtà del territorio che hanno aderito ai "4000 luoghi" del 21 marzo 2017

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale riguarda la presenza sempre più diffusa di Libera sul territorio, come dimostrano gli importanti numeri dei cento passi e dei 4000 luoghi, ma anche i progetti di largo respiro sul contrasto al gioco d'azzardo patologico e la rete in costruzione attorno a Cascina Saetta. Ottimi risultati che non esauriscono la missione dei 7 presidi provinciali, veri "motorini d'avviamento" delle realtà locali, affinché l'antimafia sociale diventi prassi e la facciano sempre di più tutti, "ciascuno come può e come sa".

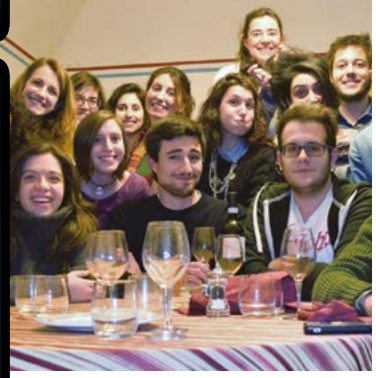
A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale riguarda la conoscenza relativa a presenza, evoluzione e percezione del fenomeno mafioso sul nostro territorio, attraverso l'attività di osservatorio, l'approfondimento sulle inchieste inerenti la TAV Terzo Valico e lo studio delle nuove mafie africane collegate alla tratta ed allo sfruttamento dei migranti. Un obiettivo peraltro in perfetta sintonia con il percorso nazionale di LiberaIdee.

PRESIDIO **STEFANO SAETTA**
ACQUI TERME

DIAMO I NUMERI: 1 la piattaforma politica L10 presentata ai candidati sindaco per le elezioni amministrative 2017 - 10 le associazioni che hanno collaborato alla piattaforma - 3 le classi di scuole superiori incontrate

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato la realizzazione della Piattaforma L10 per le elezioni amministrative 2017. Nonostante qualche difficoltà iniziale siamo riusciti ad individuare 10 punti da presentare ai candidati ma, cosa più importante, il "progetto Piattaforma" è stato appoggiato ufficialmente da ben 10 associazioni del territorio.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è rinforzare il presidio partendo dalle attività e dagli incontri nelle scuole ma soprattutto mantenere viva la rete con le associazioni che si è creata intorno al lavoro della Piattaforma politica L10.



PRESIDIO **TOTÒ SPERANZA** *CASALE MONFERRATO*

DIAMO I NUMERI: 120 i partecipanti a Libera il Gusto: Apericena alla Casaccia con i prodotti di Libera Terra
50 i partecipanti al cineforum su "Bruno Caccia: Una storia ancora da scrivere, seguito dall'approfondimento e discussione con Paola Caccia
200 gli studenti che hanno partecipato al momento di memoria di tutte le vittime innocenti di mafia, sul territorio organizzato il 17 marzo 2017

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è la maggior presenza sul territorio, che consiste nel maggior dialogo e collaborazione con le istituzioni, le altre associazioni e le scuole. Maggior presenza sui territori che si è concretizzata attraverso, laboratori nelle scuole, eventi di sensibilizzazione e progetti.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà costruire una rete di collaborazione ancora piu estesa con le scuole del territorio, in modo da riuscire a prendere in considerazione sensibilità, bisogni e idee diverse e canalizzarle in eventi di sensibilizzazione, formazione e autoformazione piu vari, così sollecitando il più possibile la cittadinanza attiva.

PRESIDIO **NUNZIANTE SCIBELLI** *VALENZA*

DIAMO I NUMERI:
6 i km della Corsa dei Gelsi della quale siamo stati partner e partecipi
1° Slot Mob nella città di Valenza.

50 gli Studenti dell'istituto Cellini Incontrati

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato di organizzare il primo Slot Mob nella città di Valenza

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà quello di creare un presidio scolastico.

PRESIDIO **ANTONIO LANDIERI** *OVADA*

DIAMO I NUMERI: 20 gli studenti partecipanti al 21 marzo a Verbania.
5 le scuole incontrate in occasione dei 100 passi verso il 21 marzo.
3 i nuovi membri iscritti e partecipativi iscritti al presidio "Antonio Landieri"

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato aver lavorato molto con le scuole e trovato la collaborazione di alcuni insegnanti.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà quello di mantenere i rapporti con gli insegnanti per lavorare nelle scuole in occasione della VI Edizione del Campus Giornalistico Roberto Morrione che avrà come tema le droghe.

PRESIDIO **ANNA PACE** *ALESSANDRIA*

DIAMO I NUMERI: 27 i luoghi della speranza in città per il 21 marzo
600 gli studenti incontrati con percorsi su Prevenzione al gioco d'azzardo patologico, Mafie al nord - 5 gli eventi sul gioco d'azzardo tra cui 2 slotmob

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: Gli obiettivi raggiunti in questo anno:

- attività di prevenzione e informazione sul tema del gioco d'azzardo patologico, che comprende lo slotmob,
- creazione di un tavolo di lavoro sul Gioco d'azzardo che coinvolge Servizi sociali, Comune, Caritas, SerD ed associazioni del terzo settore,
- apertura della rete territoriale di BILL (Biblioteca della legalità)
- verifica della piattaforma Al10 presentata alle elezioni amministrative del 2012…"

A COSA PUNTIAMO: "Gli obiettivi per il prossimo anno sociale, in continuità con il lavoro svolto precedentemente, sono:

- continuare l'attività di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo patologico, attraverso slotmob e partecipazione al Tavolo di Lavoro costituito a marzo 2017
- collaborazione con la rete Bill (Biblioteca della Legalità),
- presentazione della piattaforma AL8 da sottoporre ai candidati sindaci alle imminenti elezioni amministrative.

PRESIDIO **DOMENICO PETRUZZELLI** *NOVI LIGURE*

DIAMO I NUMERI: 150 i giovani incontrari in occasione della manifestazione in ricordo di Falcone e Borsellino - 100 persone alla visita al bene confiscato di Bosco Marengo Cascina Saetta - 4 gli incontri con gli insegnanti delle scuole secondarie per la costruzione di un percorso di Alternanza scuola lavoro e preparazione del 21 marzo

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: Quest'anno la nostra parola d'ordine è stata: agire! Siamo passati a interagire maggiormente con il territorio/con le persone anche di passaggio/con le scuole e i giovani/con il Comune. Abbiamo sfruttato i locali pubblici per fare piccoli eventi per farci sentire e abbiamo invitato i professori e gli insegnanti ad essere protagonisti insieme ai giovani.

A COSA PUNTIAMO: Il nostro obiettivo è quello di rafforzare le relazioni sul territorio soprattutto intercettando le realtà associative ma anche di rappresentanza che potranno sostenere maggiormente il lavoro sul territorio.
Abbiamo, anche, in progetto di incontrare gli insegnanti delle scuole di primo e secondo grado e superiori per poter costruire percorsi di legalità con i referenti alla legalità, non solo del territorio novese ma anche della val Borbera.

PRESIDIO **PIERSANTI MATTARELLA** *TORTONA*

DIAMO I NUMERI: 1 la Bottega di Natale- 30 le ore di lezione nelle scuole locali 36 i contatti nuovi tra giovani interessati

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato quello di riuscire a aumentare il rapporto con il tessuto sociale e scolastico cittadino. La presenza del presidio si è rafforzata e la sua riconoscibilità è aumentata, le persone vedono il presidio Piersanti Mattarella e i suoi membri come il volto di Libera nel territorio

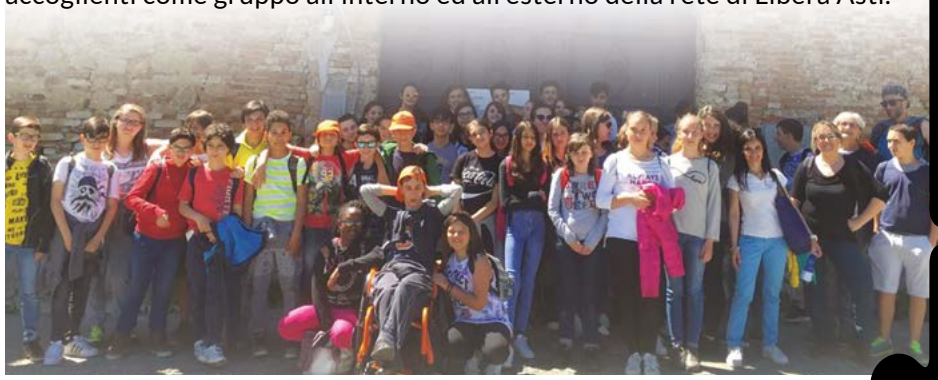
A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà quello di crescere, crescere e crescere ancora! Sia come eventi che come numero di membri attivi!

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **ASTI**

DIAMO I NUMERI: 3 i luoghi dove la città di Asti si è radunata il 21 marzo per leggere i nomi delle vittime. Ospedale uffici comunali ed università hanno visto mobilitarsi circa 500 persone per leggere e per condividere la memoria delle vittime e rinnovare il senso dell'impegni radicato sul territorio per diffondere cultura di legalità e di cittadinanza
2018 l'anno in cui finalmente finiremo Cascina Graziella e ci potremo dire felici non per un sogno realizzato ma per una promessa di legalità e di giustizia sociale che nel bene confiscato cascina Graziella vedono il proprio compimento.
1 la riunione tavolo di lavoro prefettura per cascina Graziella: abbiamo finalmente avviato le attività del tavolo di lavoro che il Prefetto Formicola ha finalmente attivato permettendoci di essere operativi e di concretamente pianificare la chiusura dei lavori per il progetto di cascina Graziella

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato accendere i riflettori in modo massiccio su cascina Graziella! Abbiamo fatto iniziative di ogni genere, dalle cene ai concerti ai convegni ai libri, feste di compleanno, battesimi e matrimoni…
Abbiamo spinto tantissimo e tutti insieme e lo abbiamo fatto con gioia e semplicità..e questo ci piace tanto.
Tutti i bandi e le opportunità di finanziamento sono state percorse e i risultati sono stati portentosi.
L'unione fa la forza!!!

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà crescere ancora..nell'impegno e nell'efficacia per chiudere il cantiere di Cascina Graziella e per dare alla cittadinanza nuove opportunità di cultura e di impegno di legalità.Inoltre vogliamo crescere nell'impegno di sollecitazione dell'amministrazione del Comune e dei comuni della provincia con iniziative di piccola rete locale. Soprattutto lo vogliamo fare essendo inclusivi ed accoglienti come gruppo all'interno ed all'esterno della rete di Libera Asti.



PRESIDIO **DON BEPPE DIANA** *ASTI*

DIAMO I NUMERI: 1000 i luoghi del 21 marzo cittadino
10 marzo Margherita Asta incontra gli studenti dell'Istituto Penna di Asti che hanno condiviso con Libera il percorso verso il 21 marzo con l'approfondimento della storia della Famiglia Asta e la strage di Pizzolungo.
150 partecipanti per 5 incontri partecipati ed intensi sulla giustizia riparative, le mafie al nord, la corruzione e la mediazione dei conflitti "L'Altra Chiave" Corso docenti con il Carcere di Quarto

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale era di crescere in quantità senza perdere la qualità!
Siamo cresciuti e lo abbiamo fatto aggregando partecipazioni di docenti, formatori ed operatori del sociale che con la formazione condivisa e l'impegno concreto nel lavoro sul territorio e nelle scuole hanno allargato la rete dei contatti alle scuole cittadine di diverso ordine e grado.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è di consolidare il radicamento sul territorio agganciando più scuole possibile e incoraggiando il tesseramento di chi già sta collaborando. Vogliamo riuscire a progettare con le scuole e i docenti ed attivare il mondo della scuola sul tema 21 marzo già da settembre.

PRESIDIO **SALVATORE E GIUSEPPE ASTA** *ASTI*

DIAMO I NUMERI: 200 i ragazzi incontrati tra scuole elementari, medie, superiori e gruppi scout. - 1 la rappresentazione teatrale durante un'iniziativa al bene confiscato - 21 marzo cittadino
IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato quello di mantenere attivo il Presidio nonostante le piccole dimensioni del gruppo: autoformazione, formazione ed esperienza d'incontro con scuole e gruppi scout. Particolari approfondimenti sulla realtà del carcere e sul tema delle agromafie. Supporto al coordinamento provinciale per il bene confiscato e per numerose iniziative.
A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è consolidare le attività nelle scuole e aggregare giovani.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **BIELLA**

DIAMO I NUMERI: 250 i partecipanti alla XXII Giornata di Libera a Verbania; 1 l'intitolazione in centro a Biella del "Giardino 21 marzo" e posa di un terzo ulivo; 2 le campagne di solidarietà con le arance di Libera Terra

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO Il Coordinamento:

- ha attivato, con Caritas, 2 percorsi formativi nelle scuole, uno per studenti e l'altro per Docenti;
- ha partecipato con 5 pullman alla XXII Giornata della Memoria a Verbania;
- ha celebrato la XXII Giornata di Libera con una fiaccolata cittadina il 24 marzo.
- ha contribuito alla nascita del coordinamento biellese di Avviso Pubblico composto da sette comuni;
- ha mantenuto gli appuntamenti annuali di sensibilizzazione sulla ludopatia e sulle povertà.

A COSA PUNTIAMO L'obiettivo è triplice: 1- ampliare la rete territoriale cercando di superare sia le 30 realtà composte da scuole ed associazioni sia i 150 iscritti singoli; 2 confermare il doppio corso di formazione "Abitare i margini" nelle scuole rivolto sia agli studenti che agli insegnanti; 3 partecipare a livello regionale alla XXIII Giornata del 21 marzo 2018, dandone testimonianza anche sul nostro territorio;

PRESIDIO **SPRINGER-ATZOTI** *BIELLA*

DIAMO I NUMERI: 10 gli anni di lavoro ed impegno sul territorio del nostro Presidio; 600 gli studenti incontrati nelle assemblee di preparazione alla XXI Giornata svolta a Verbania; - 350 gli articoli segnalati da rassegna stampa curata dall' Osservatorio sulla legalità di Libera Biella

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno era quello di celebrare, ai primi di maggio, con Don Luigi Ciotti e Antonina Azoti il decimo anniversario del Presidio dedicato ad Elisa Springer e Nicolò Azoti. A gennaio, utilizzando la rete dei docenti iscritti a Libera, abbiamo distribuito in 26 classi numerose copie del libro 'Ad alta voce' scritto da Antonina in memoria del padre. A maggio la Sig.ra Azoti ha incontrato e si è confrontata, nel corso di 6 assemblee, con tutte le classi coinvolte.

A COSA PUNTIAMO: Ribadendo l'importanza dell'Osservatorio sulla legalità al quale si dedicherà maggiore impegno, intensificheremo sia la formazione interna ai membri del Presidio sia la sensibilizzazione nelle scuole sul tema del contrasto alle mafie con momenti informativi e formativi, letture di testi e incontri di testimonianza con parenti di vittime di mafia.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **CUNEO**

DIAMO I NUMERI: 250 i docenti coinvolti in percorsi di formazione
400 gli studenti coinvolti in attività di formazione
20 i "luoghi de 21 marzo". Un numero da migliorare

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato quello di focalizzare l'attenzione del coordinamento su temi chiave per il territorio, cercando di costruire rete con le altre associazioni e coinvolgendo nuove persone. Il 21 marzo è stato una priorità per tutti i gruppi del coordinamento e questo ha permesso di portare quasi 150 persone a Verbania alla giornata della memoria e dell'impegno e tantissimi gruppi scolastici e non in visita ai beni confiscati.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà ampliare la rete di collaborazione con le associazioni sul tema immigrazione e accoglienza, che rappresenta una priorità per la nostra provincia e si lega alle problematiche dello sfruttamento del lavoro e del caporalato, che vogliamo approfondire e mettere al centro dell'attenzione da parte del coordinamento.

PRESIDIO **CARLO ALBERTO DALLA CHIESA** *SALUZZO*

DIAMO I NUMERI: 150 gli studenti dei 4 Istituti superiori cittadini partecipanti al percorso "La legalità si impara"; - 110 i docenti delle scuole del saluzzese iscritti al percorso di formazione; - 8 gli incontri di formazione e di approfondimento
1 lo spettacolo teatrale; - 1 il concerto; - 45 gli studenti a conoscere Cascina Arzilla

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è il consolidamento della rete di Istituti scolastici, associazioni, istituzioni locali nella creazione di un percorso condiviso di approfondimento sui temi della cittadinanza responsabile e attiva, dando voce per esempio alle buone pratiche di accoglienza dei lavoratori stagionali nelle nostre campagne, al lavoro culturale a Scampia, al contrasto al gioco d'azzardo, alla storia dei beni confiscati, alla memoria e all'impegno.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà quello di realizzare, partendo sempre dalle attività nelle scuole, più momenti di condivisione e di incontro aperti al territorio, organizzati e animati dagli studenti in modo che possano diventare parte sempre più attiva della comunità e cittadini attivi e partecipi.

PRESIDIO **MAURO ROSTAGNO** *ALBA*

DIAMO I NUMERI: 1 il corso di formazione per gli insegnanti - 40 gli studenti e adulti coinvolti nel percorso di avvicinamento al 21 marzo
50 gli anziani coinvolti in incontri di formazione in collaborazione con il progetto Cocoon (ASL CN2)

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO
L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato quello di coinvolgere nuove persone nelle attività del presidio, organizzando percorsi di formazione per gli studenti e gli insegnanti. Abbiamo approfondito temi fondamentali come le mafie in Piemonte e l'omicidio Bruno Caccia utilizzando un nuovo metodo di "autoformazione". I ragazzi del presidio hanno studiato i temi, selezionato il materiale, preparato e condotto gli interventi: sono stati i protagonisti della loro formazione.

A COSA PUNTIAMO
L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà individuare dei nuovi temi e consolidare il legame che si è creato con gli studenti, i docenti e gli adulti che abbiamo incontrato durante questo anno sociale. Vogliamo impegnarci di più per avere una maggiore partecipazione alla giornata del 21 marzo.

PRESIDIO **DANIELE POLIMENI EMANUELA LOI** *CUNEO*

DIAMO I NUMERI: Circa 3000€ i prodotti di Liberaterra acquistati tramite il Gruppo di Acquisto Solidale
15 i computer completi di monitor donati a Rachid Berradi per il laboratorio informatico in Marocco
una decina gli incontri organizzati per fare rete con le associazioni di accoglienza dei migranti

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato quello di fare rete con le associazioni di accoglienza dei profughi

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà quello di proseguire la fruttuosa collaborazione con le associazioni, indire una raccolta firme per sensibilizzare la popolazione sull'accoglienza, organizzare qualche incontro sul gioco d'azzardo e sulle droghe. Ci piacerebbe anche entrare in uno degli alloggi confiscati a Cuneo.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **NOVARA**

DIAMO I NUMERI: 300 i novaresi partecipanti alla XXII Giornata della memoria e dell'impegno - 8 le udienze seguite nel processo per usura ed estorsione Bloodsucker - 6 gli incontri di scuola animatori per i percorsi nelle scuole, in aggiunta alla formazione regionale

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è la nuova legge regionale sulle cave. Si tratta, ovviamente, di un atto del Consiglio regionale, figlio però di tanti anni di studio e di impegno su questo tema da parte di Libera Novara; non a caso il primo firmatario della proposta è stato in passato referente provinciale di Libera a Novara.
Siamo molto orgogliosi di questo grande risultato: la legge è certo perfettibile, ma rappresenta un enorme passo avanti rispetto alla precedente disciplina.

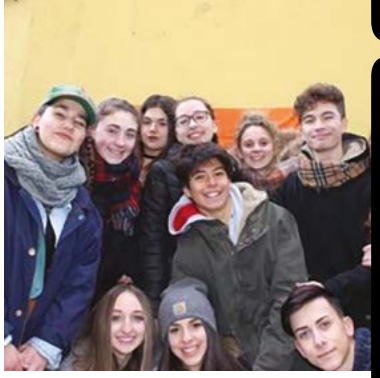
A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è il coinvolgimento di sempre più ragazzi nei ruoli di responsabilità. Il cambio di referenza e di segreteria, la nascita di un nuovo presidio e il lavoro per la creazione di altri gruppi hanno portati profondi cambiamenti nella rete. Dall'anno prossimo dobbiamo stabilizzarci e capitalizzare l'enorme potenziale dei tanti ragazzi dei presidi.
A Novara non presente sul bilancio c'è anche il presidio **"Giuseppe Puglisi"**

PRESIDIO **DARIO CAPOLICCHIO** *NOVARA*

DIAMO I NUMERI: Più di 60 gli studenti coinvolti in attività scolastiche autogestite
12 le vittime innocenti di mafia a cui sono stati dedicati i corridoi della scuola
4 i percorsi sul tema "Mafia al Nord" nella scuola

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è sicuramente stato la conclusione di una formazione approfondita sui beni confiscati, dal punto di vista giuridico e sociale, con un occhio di riguardo ai beni della provincia (in particolare il Castello di Miasino e gli altri beni della provincia di Novara), questo per essere pronti nel momento in cui partirà il processo di riassegnazione di un bene confiscato nel territorio del comune di Novara, molto vicino alla scuola in cui il presidio opera.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è prima di tutto garantire continuità al presidio nonostante il rinnovamento di più della metà del gruppo (maturità raggiunta). In secondo luogo l'adesione della scuola alla rete di Libera, obiettivo che finora non è stato possibile ottenere.



PRESIDIO **PALMINA MARTINELLA** E **LEA GAROFALO** *NOVARA*

In questo anno sociale, il primo di attività per il nostro Presidio, ci siamo impegnati a far conoscere di più la missione di Libera nel nostro contesto scolastico e a sensibilizzare la componente studentesca al tema dell'antimafia sociale, attraverso la realizzazione di due flashmob e intervalli animati: il primo in occasione dell'anniversario di morte di Lea Garofalo, il secondo in occasione del 21 marzo.
Gli obiettivi raggiunti in questo anno sociale sono stati quelli di mantenere sempre costante il numero di presidianti attivi e partecipi (quindici, tanti eravamo a inizio anno e tanti siamo adesso) e quello di organizzare un cineforum per tutti i soci del novarese.
L'obiettivo per il prossimo anno sociale è quello di continuare a lavorare con la stessa costanza di ora, ampliando la rete di studenti della scuola partecipi.

PRESIDIO **IGNAZIO ALOISI** *NOVARA*

DIAMO I NUMERI: 100 i partecipanti all'evento organizzato dal Presidio "Piemonte, mafia e cocaina": incontro con Colonnello Mascoli e il dott. Legato

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato il consolidamento sul territorio attraverso l'incontro di sensibilizzazione che si è tenuto con tutta la cittadinanza il 18 marzo, in occasione del 21 marzo Giornata nazionale per le vittime delle mafie. Ospiti il Colonnello Domenico Mascoli, Comandante Provinciale del Carabinieri di Novara, e il giornalista de La Stampa Giuseppe Legato, da sempre attento alle infiltrazioni al nord e realizzatore del documentario "Gli uomini d'oro di Biancaneve", sui narcotrafficanti italiani più importanti.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà la promozione di eventi sempre più urgenti per il tessuto sociale, magari con temi quali i collegamenti tra mafie e gioco. In particolare, è sempre più importante comprendere i meccanismi tra gioco d'azzardo e criminalità, oppure i legami tra ultrà e dirigenze sportive, i cui risvolti sociali e responsabilità sono ad oggi in via di chiarimento.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL **VERBANO-CUSIO-OSSOLA**

DIAMO I NUMERI: 8 mila le persone per il 21 Marzo - 7 gli appuntamenti per i 100 passi - 2500 gli studenti delle superiori e medie incontrati

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato quello di creare un percorso di crescita per la città, non solo nel compimento storico della manifestazione del 21 Marzo regionale, che ha animato le vie della città, ma anche, portando un alto senso di responsabilità e formazione, in coloro che hanno tenuto le redini dell'organizzazione.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è dare gambe ai risultati ottenuti durante l'anno sociale 2016/2017. Abbiamo dato molto alla città e alla nostra associazione, vogliamo essere capaci di rendere ciò che è straordinario, ordinario, per saperlo misurare nella quotidianità, nella costanza di un impegno sempre più strutturato.

PRESIDIO **GIORGIO AMBROSOLI** *VERBANIA*

DIAMO I NUMERI: 8 le udienze del processo Caccia, presso il Tribunale di Milano, alle quali eravamo presenti - 1 il flash mob organizzato - 1 l'evento riguardante la vita di Bruno Caccia, nella più grande scuola di Verbania

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato quello di riuscire a coinvolgere e appassionare numerosi ragazzi che per la prima volta sono entrati in contatto con Libera. La "sfida" di ospitare al meglio un evento come il 21 marzo, nella nostra piccola città, è diventato giorno per giorno il nostro primo obbiettivo. Che ci ha portati a raggiungere una responsabilità di gruppo molto forte.

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale è intensificare il rapporto con tutte le scuole superiori della provincia, costruendo diversi percorsi con gli studenti e mantenendo un contatto diretto tra il presidio e i formatori. Rinnovare il presidio anche partendo dalle riunioni, attraverso l'alternanza di momenti di formazioni con organizzazioni di attività.

PRESIDIO **ROBERTO ANTIOCHIA** *DOMODOSSOLA*

DIAMO I NUMERI: 3 gli incontri aperti alla cittadinanza per preparare il cammino verso il 21 Marzo - oltre 200 gli studenti di Domodossola hanno partecipato alla celebrazione regionale per la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie - 6 i nuovi membri del presidio

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato di aver curato, con metodo e costanza, la crescita del nostro presidio: riuscire a maturare e sviluppare le competenze necessarie per darsi obbiettivi sempre più ambiziosi, scoprendo la missione di Libera sul nostro territorio. Questo non sarebbe stato possibile senza la responsabilità dimostrata dai componenti del presidio. Tutto ciò, senza trascurare le sfide dell'anno sociale, come quella di ospitare il 21 Marzo nella nostra provincia!

A COSA PUNTIAMO: L'obiettivo per il prossimo anno sociale sarà quello di mettere a frutto tutto ciò che abbiamo imparato, per incontrare sempre più ragazzi e far loro il grande regalo di venire a contatto con quello che noi sappiamo essere Libera: i suoi valori, le sue battaglie... ma anche la gioia di stare insieme! Scuole, memoria e la voglia di incontrare i luoghi e i protagonisti del nostro impegno.

PRESIDI DELLA PROVINCIA DI **VERCELLI** **GIUSEPPE DI MATTEO** *SALUGGIA*

DIAMO I NUMERI: 94 i partecipanti alla marcia Perugia-Assisi del 9/10/2016
139 gli spettatori al Cineforum da noi organizzato
2 incontri pubblici organizzati con Giancarlo Caselli e con Domenico Quirico

IL NOSTRO OBIETTIVO RAGGIUNTO: L'obiettivo raggiunto in questo anno sociale è stato il mantenimento delle iniziative cercando di coinvolgere più persone possibili. Ottimi i risultati ottenuti con i due incontri con i relatori CASELLI e QUIRICO…"

A COSA PUNTIAMO L'obiettivo per il prossimo anno sociale è mantenere le attività consolidate annuali (cineforum, serate a tema, 21 marzo, ecc), inoltre ci proponiamo di essere più solleciti nella campagna di tesseramento. In ultimo, in vista del voto amministrativo dell'11 giugno 2017, ripartiremo con l'amministrazione che risulterà eletta per Saluggia per riproporre l'adesione ad Avviso Pubblico.

LA RETE DI LIBERA PIEMONTE

CONTATTI

PROVINCIA DI TORINO

Presidio **"Mauro Rostagno"** Torino
presidio.maurorostagno@gmail.com

Presidio **"Nadia e Caterina Nencioni"** Rivalta di Torino
liberarivalta@gmail.com

Presidio **"El Hadji Ababa"** Beinasco
liberabeinasco@gmail.com

Presidio **"Fratelli Piol"** Rivoli
fabio.viotti@edu.unito.it

Presidio **"Libero Grassi"** Santena-Villastellone
liberasantenavillastellone@gmail.com

Presidio **"Rita Atria"** Pinerolo
liberapinerolo@gmail.com

Presidio **"Attilio Romanò"** Torino
presidio.romano@lists.liberapiemonte.it

Presidio **"Silvia Ruotolo"** Bassa Val Susa
presidiobassavalsusa@gmail.com

Presidio **"Pio La Torre"** Leinì
presidioliberaleini@gmail.com

Presidio **"Karma di Ulysses"** Carmagnola
ilkarmadiulysses@gmail.com

Presidio **"Roberto Antiochia"** Associazione Unilibera
unilibera.torino@gmail.com

Presidio **"Don Pino Puglisi"** Val Sangone
liberavalsangone@gmail.com

Presidio **"Rita Atria"** Chieri
presidioliberachieri@emaildodo.com

Presidio **"Angelo Vassallo"** Chivasso
libera.chivasso@gmail.com

Presidio **"Annalisa Durante"** Chivasso
libera.chivasso@gmail.com

Presidio **"Giuseppe Letizia"** Liceo Gioberti - Torino
teb.vico@gmail.com

Presidio **"Felicia Impastato"** Istituto Beccari - Torino
presidio.feliciaimpastato@gmail.com

Presidio **"Francesco Panzera"** Liceo Alfieri -Torino
vberti.99@gmail.com
daviferri@outlook.com

Presidio **"Impastato - Bonocore"** Moncalieri
presidiopeppinoimpastato@gmail.com

Presidio **"Lea Garofalo"** San Mauro
fabicoppola@hotmail.it
cecilia.geninatti@outlook.it

Presidio **"Rosario Cusumano"** Liceo Juvarra – Venaria Reale
ferrero.cecilia.fc@gmail.com
francescabertolone@libero.it
daniele.viarengo@gmail.com
aurivietti@live.it

COORDINAMENTO TERRITORIALE IVREA E CANAVESE

liberaivrea@gmail.com

Presidio **"Domenico Noviello e Annamaria Torno"** Ivrea
liberaivrea@gmail.com

Presidio **"Luigi Ioculano"** Cuorgnè
presidiolibera.cuorgne@gmail.com

Presidio **"Accursio Miraglia"** San Giorgio Canavese
redazione@bottega-anonima-narratori.it

COORDINAMENTO PROVINCIALE ALESSANDRIA

alessandria@libera.it

Presidio **"Stefano Saetta"** Acqui Terme
saetta.acquiterme@liberapiemonte.it

Presidio **"Totò Speranza"** Casale Monferrato
speranza.casale@liberapiemonte.it

Presidio **"Anna Pace"** Alessandria
annapace.libera@gmail.com

Presidio **"Domenico Petruzzelli"** Novi Ligure
petruzzeli.novi@liberapiemonte.it

Presidio **"Nunziante Scibelli"** Valenza
scibelli.valenza@liberapiemonte.it

Presidio **"Piersanti Mattarella"** Tortona
mattarella.tortona@liberapiemonte.it

Presidio **"Antonio Landieri"** Ovada
liberaovada@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE ASTI

asti@libera.it

Presidio **"Don Beppe Diana"** Asti
docenti.libera@gmail.com

Presidio "**Salvatore e Giuseppe Asta**" Asti
presidioasta@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE CUNEO

cuneo@libera.it

Presidio **"Carlo Alberto Dalla Chiesa"** Saluzzo
dallachiesa.saluzzo@liberapiemonte.it

Presidio **"Daniele Polimeni – Emanuela Loi"** Cuneo
liberacuneo@gmail.com

Presidio **"Mauro Rostagno"** Alba
liberalidea.maurorostagno@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE BIELLA

biella@libera.it

Presidio **"Springer-Atzoti"** Biella
biella@libera.it

COORDINAMENTO PROVINCIALE NOVARA

novara@libera.it

Presidio **"Dario Capolicchio"** Novara
leila.issazad98@gmail.com

Presidio **"Giuseppe Puglisi"** Novara
bianca.bestazzi@gmail.com

Presidio **"Ignazio Aloisi"** Novara
damiano.bello@gmail.com

Presidio **"Palmina Martinella e Lea Garofalo"** Novara
perruolofrancesca@hotmail.it

COORDINAMENTO PROVINCIALE VERBANO-CUSIO-OSSOLA

verbanocusioossola@libera.it

Presidio **"Giorgio Ambrosoli"** Verbania
valentiadri@yahoo.it

Presidio **"Roberto Antiochia"** Domodossola
libera_domodossola@hotmail.com

PRESIDI PROVINCIA DI VERCELLI

Presidio **"Giuseppe Di Matteo"** Saluggia
liberasaluggia@gmail.com

LIBERA PIEMONTE
Corso Trapani 91/B - 10141 Torino
Tel. 0113841081 - Fax. 0113841031

Orario Segreteria Regionale:
Dal Lunedì al Venerdì
Dalle 9.30 alle 12.30 dalle 14.00 alle 17.30
www.liberapiemonte.it - info@liberapiemonte.it

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE